

Comunicazioni CFSL



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL

Tessera visitatore

Nome

Carlo Rossi

Azienda

Ispettorato del lavoro

Data

15.04.2009

Visite aziendali.

Controllo visitatori!
Data 15.4.09
Chi

■ Indice



Visite aziendali: non solo controllo, ma anche consulenza.	4
Nuova normativa per l'amianto sul posto di lavoro.	7
Lavaggio di auto nei parcheggi coperti o sotterranei.	12
Condizioni di lavoro in Svizzera.	15
La gestione del fattore età nelle aziende.	20



Cosa significa CFSL?

CFSL è l'abbreviazione di Commissione Federale di coordinamento per la Sicurezza sul Lavoro.

Considerata la molteplicità di compiti e soggetti nel campo della sicurezza e della tutela della salute è bene poter disporre di un organo centrale che funga da coordinatore. Quest'organo è la CFSL.

Le sue attività principali sono strettamente connesse alla tutela dei lavoratori, in particolare modo sul piano della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. In questa funzione la CFSL emana direttive, vigila sull'applicazione uniforme delle prescrizioni di sicurezza nelle aziende e si occupa della corretta distribuzione delle risorse finanziarie. Inoltre, funge da punto di riferimento per una collaborazione efficiente con gli organi di esecuzione, vale a dire con gli ispettorati cantonali del lavoro, la SECO, la Suva e le organizzazioni specializzate. Altri partner della CFSL sono l'UFSP, l'Associazione Svizzera di Assicurazioni (ASA) e santésuisse.

Le decisioni della CFSL sono vincolanti sia per gli organi di esecuzione che per gli assicuratori.

La Suva assume la presidenza della Commissione, eletta dal Consiglio federale, e in seno alla quale sono presenti anche i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori. La sede della Segreteria è presso la Suva, a Lucerna.

Maggiori informazioni su www.cfsl.ch

«I poggiatesta proteggono»: Christina Surer guida con la testa a posto.	23
Valori limite di esposizione sul posto di lavoro – novità 2009.	24
La Suva vince l'ESPRIX Award 2009.	27
20 ^e Conférence mondiale de l'UIPES sur la Promotion de la Santé.	28
Nuovi supporti informativi della Suva.	29
12 ^e Journée suisse de la sécurité au travail (JSST 2009).	32
A + A 2009.	32
Corso di specializzazione MAS «Lavoro + salute».	33
Attenzione! Anche nel 2009 i pericoli sul posto di lavoro sono in agguato... . . .	34
Fatti e cifre.	35



Dott. Serge Pürro
Segretario principale
CFSL, Lucerna

Chi si ferma è perduto, dice il proverbio. Anche se possiamo dire che il nostro impegno a favore della sicurezza sul lavoro è stato coronato da successo, non possiamo e non vogliamo fermarci per dormire sugli allori.

Prendiamo ad esempio le «visite d'azienda», durante le quali gli ispettori cantonali del lavoro devono destreggiarsi tra attività di controllo e consulenza. Per avere successo devono seguire in modo proattivo l'azienda con interventi critici e nello stesso tempo con benevolenza.

L'attuale campagna di sensibilizzazione della CFSL è chiaramente improntata a una strategia che privilegia effetti grafici stupefacenti e messaggi incisivi per catturare l'attenzione del pubblico.

Rispetto ad altri paesi, i dipendenti delle aziende svizzere non denunciano gravi disagi sul lavoro. Nel sondaggio sulla salute svolto nel 2007 i lavoratori si dichiarano complessivamente sani e soddisfatti del loro lavoro. Un buon motivo per stare con le mani in mano? Assolutamente no!

L'evoluzione demografica non si ferma di fronte al mondo del lavoro. Infatti, l'età media dei lavoratori continua a salire. Affrontare questo fenomeno in una prospettiva corretta e adottare un opportuno age management svela potenzialità inaspettate.

Auguriamo anche a voi di avere sempre la testa a posto come succede per Christina Surer. Che cosa intendiamo? Lo scoprirete leggendo questa edizione delle Comunicazioni CFSL.

dott. Serge Pürro



I nostri complimenti alla Suva per aver conquistato l'ESPRIX Award 2009, il premio per l'eccellenza imprenditoriale.

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 67, giugno 2009

Editore:

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna telefono 041 419 51 11, fax 041 419 61 08, www.cfsi.ch, ekas@ekas.ch

Responsabile redazione

dott. Serge Pürro, segretario principale

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. Il nome dell'autore è riportato su ogni articolo.

Layout

hilfikergrafik.ch

Stampa

UD Print AG, 6002 Lucerna

Edizioni

Pubblicato due volte l'anno

Tiratura

Tedesco: 21 000

Francese: 7 000

Italiano: 2 000

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; Riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.



Udo Heinss
Ispettore del lavoro
Ufficio per l'economia
e il lavoro
Condizioni di lavoro, Zurigo

■ Visite aziendali: non solo controllo, ma anche consulenza.

Competenti, ma non sempre utili: così si sono espresse le PMI interpellate dalla SECO sulle visite nelle aziende svolte dagli ispettori cantonali del lavoro¹. Stando a questo giudizio ci si chiede quali siano i potenziali vantaggi di queste visite per le imprese stesse.

L'ispettore cantonale del lavoro che si reca in un'azienda per effettuare un controllo opera sia come inviato dell'organo di esecuzione sia come semplice consulente.

Verifica del rispetto della legge

La visita in un'azienda mira in primo luogo a verificare il rispetto delle disposizioni di legge, in particolar modo della legge sul lavoro e di quella sull'assicurazione contro gli infortuni. Se questo controllo viene visto solo e soltanto nella sua funzione esecutiva, per l'azienda controllata la visita non è sempre utile. Ad esempio, se durante un controllo un ispettore riscontra una violazione del regolamento sull'orario di lavoro, il lavoratore può forse vedere l'ispezione come qualcosa di utile, mentre non lo è per il datore di lavoro. Tuttavia, sul lungo periodo il rispetto delle norme di legge deve essere utile per entrambe le parti.

L'importanza del buon senso

Un aspetto importante del controllo delle norme di legge riguarda l'adeguatezza delle misure e il margine di discrezionalità nel valutare se le disposizioni di legge vengono rispettate. Ad esempio, se in un'azienda un dipendente lavora sette giorni di fila, e per questo ci sono validi motivi e l'azienda rispetta le norme di protezione, raramente l'azienda verrà denunciata. Ma cosa succede se il regolamento dell'orario di lavoro viene trasgredito ripetutamente?

Al momento di valutare queste situazioni si deve far appello a valori come il senso della misura e il buon senso, concetti che in ogni caso hanno a che fare con la soggettività. Interpretazioni differenti di una stessa problematica all'interno di un ispettorato cantonale del

lavoro o tra vari cantoni devono rimanere un'eccezione. Un'applicazione eccessivamente rigida e strettamente giuridica provoca frustrazione e spinge le aziende ad allontanarsi dalla legge. Un atteggiamento invece troppo lassista va a scapito della tutela dei lavoratori.



L'ispettore del lavoro si trova quindi a svolgere un compito molto delicato, in quanto deve trovare il giusto equilibrio tra questi due estremi. Pertanto, è necessario operare in confini giuridicamente ben definiti per avere una parità di trattamento tra le varie imprese, indipendentemente da quale ispettore del lavoro svolge il controllo.

Spesso, durante le visite gli ispettori notano che le aziende ignorano le disposizioni riguardanti la legge sul lavoro e la legge sull'assicurazione contro gli infortuni o non le comprendono appieno. Se in questi casi si interviene

Visita aziendale con controllo dei dispositivi di sicurezza.



come consulenti, ovviamente l'azienda controllata ne beneficia. Pertanto, per svolgere al meglio questi controlli, l'ispettore del lavoro deve possedere approfondite conoscenze di diritto.

Consulenza in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute

Nei controlli MSSL le aziende vengono esaminate dal punto di vista della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. In questi casi l'esperienza ci insegna che l'opera di consulenza svolge un ruolo di primo piano. Anche se la *direttiva MSSL (CFSL 6508)* è in vigore da oltre otto anni, ci sono sempre piccole e medie imprese che non sono in grado di dimostrare l'attuazione di un sistema di sicurezza. Spesso esiste una soluzione settoriale in azienda, ma solo sotto forma di un raccoglitore mai aperto. In queste imprese e anche in quelle con un sistema di sicurezza attuato solo parzialmente è importante spiegare come procedere concretamente per creare un piano di sicurezza ed evidenziare i problemi nella realizzazione di quest'opera.

Spesso l'azienda sottoposta ad un controllo pensa che questo serva solo a mettere in luce carenze concrete in materia di sicurezza sul lavoro, ad esempio una griglia di protezione troppo bassa su una macchina o la mancanza di un corrimano. Purtroppo, non si è ancora radicata l'idea che deve essere l'azienda stessa a responsabilizzarsi, ad individuare ed eliminare da sola tali carenze. Questo complica l'ispezione in azienda. È molto più facile mettere in luce un problema concreto, ad esempio la mancanza di un dispositivo di protezione, piuttosto che convincere l'azienda della necessità di far applicare singoli aspetti organizzativi di un sistema di sicurezza. Solo nel momento in cui un'azienda si convince dell'utilità e dell'importanza delle misure, queste possono avere un'efficacia duratura nel tempo. Quindi, l'ispettore che svolge un controllo in un'azienda non è chiamato solo a far rispettare le norme di legge, ma deve investire molto nell'attività di consulenza e fare opera di convincimento.

(Nuovi) rischi particolari

Il progresso tecnologico e conoscenze sempre più approfondite hanno messo in luce nuove forme di pericolo nel mondo del lavoro. Ve ne proponiamo qui un elenco:

- effetti degli impianti di ventilazione e climatizzazione (igiene, microclima)
- presenza di sostanze tossiche nell'aria ambiente a causa delle emissioni di apparecchiature e materiali di costruzione
- rischio biologico (ad es. endotossine, malattie infettive)
- rischio tumori (ad es. amianto, IPA, ammine aromatiche)
- campi elettromagnetici e radiazioni non ionizzanti

Durante le visite, spesso le aziende fanno delle domande in merito a questi rischi. È importante individuare i relativi rischi e farli presenti agli addetti ai lavori. Per svolgere al meglio questo compito, l'ispettore del lavoro deve essere sempre aggiornato e informato (corsi e consultazione di letteratura specialistica).

Disturbi di salute correlati al lavoro

Da oltre 20 anni si registra un calo del numero di infortuni e malattie professionali. Parallelamente a questa tendenza, aumentano invece i disturbi di salute correlati al lavoro (mal di schiena, esaurimento in generale, stress, mal di testa, ecc.). Questo fenomeno deve essere preso in considerazione durante le visite nelle aziende. In che modo un'ispezione può migliorare la promozione della salute in azienda, che per legge è volontaria? Anche in questo caso svolge un ruolo importante l'attività di consulenza e di sensibilizzazione dell'ispettore del lavoro. Per almeno due importanti ambiti esistono chiare disposizioni di legge che devono essere verificate al momento dell'ispezione: si tratta della partecipazione dei lavoratori e dell'orario di lavoro.

¹ SECO, R. Krieger, Wahrnehmung der Arbeitsinspektion durch Schweizer KMU

Come si svolge una visita in azienda

In base a quanto detto finora, come si svolge nella pratica una visita in azienda?

Innanzitutto, le aziende vengono selezionate in base al potenziale di pericolo cui sono esposte e visitate periodicamente. Ad esempio, un'azienda di giardinaggio è soggetta a controlli più frequenti rispetto ad un'azienda con pochi dipendenti che svolgono solo attività



Consulenza e assistenza nell'attuazione della soluzione settoriale.

d'ufficio. Una visita può essere fatta anche sulla base della segnalazione di un dipendente che lamenta carenti condizioni di lavoro.

Di regola, la visita in azienda si svolge in base ai dieci punti del sistema MSSL, anche se per determinate imprese, tenuto conto delle loro dimensioni e dei pericoli, alcuni aspetti possono essere meno rilevanti rispetto ad altri.

I primi cinque punti (principi di sicurezza, organizzazione della sicurezza, formazione, regole di sicurezza e individuazione dei pericoli) vengono solitamente esaminati e discussi a tavolino, in presenza dei responsabili (ad es. direttore di filiale, addetto alla sicurezza, titolare d'azienda) sulla scorta della documentazione presente in azienda. Se il sistema di sicurezza non è conosciuto, l'ispettore spiega in cosa consiste e come deve essere attuato. Particolare importanza viene data all'aspetto della formazione e dell'individuazione dei pericoli.

I restanti cinque punti, ossia realizzazione delle misure, organizzazione dell'emergenza, partecipazione, tutela della salute e audit, vengono esaminati nella maggior parte dei casi durante il sopralluogo in azienda. Durante il giro possono essere interpellati anche i dipendenti stessi sugli aspetti della sicurezza e della partecipazione. Il sopralluogo serve inoltre a individuare pericoli concreti (ad es. pericoli d'infortunio, un'elevata esposizione al rumore o una ventilazione insufficiente) e a verificare le vie di fuga e le uscite di emergenza. Per quanto riguarda il punto 9 dedicato alla tutela della salute, vengono svolti dei controlli a campione sull'orario di lavoro per verificare se la legge sul lavoro viene rispettata.

Alcuni giorni dopo la visita, l'azienda riceve una lettera nella quale sono elencati i singoli aspetti esaminati e le misure necessarie da attuare entro una determinata scadenza. Su richiesta dell'azienda, l'ispettore del lavoro può svolgere anche la funzione di consulente. In caso di mancato rispetto delle misure richieste esistono vari strumenti per mettere in conformità l'azienda.

Riepilogo

Abbiamo visto brevemente quali sono i vari aspetti delle visite in azienda. Ogni singolo punto potrebbe essere trattato e discusso a lungo.

I vantaggi delle visite nelle aziende possono essere incrementati applicando in

maniera fedele e uniforme le disposizioni di legge. Per far questo è necessario conoscere molto bene la legge sul lavoro e sull'assicurazione contro gli infortuni. Le conoscenze dell'ispettore del lavoro svolgono un ruolo importante nello svolgimento delle visite, anche quando la visita ha solo un fine di consulenza. Gli ispettori del lavoro devono sapere come evolvono i nuovi rischi nel mondo del lavoro ed essere informati sui disturbi di salute correlate al lavoro. I due aspetti di una visita in azienda, ossia l'attività di controllo e di consulenza, possono essere soddisfatti al meglio solo se l'ispettore del lavoro possiede adeguate conoscenze.

Nella loro varietà, le visite in azienda rappresentano un'attività appassionante, ma anche di grande responsabilità per gli ispettori del lavoro. Ogni visita arricchisce il loro bagaglio di esperienza e ogni esperienza può essere messa a frutto in altre aziende a favore della tutela dei lavoratori.



Egon Hürlimann
chimico STS
Settore Chimica
Suva, Lucerna
Membro CS 13 CFSL

■ Nuova normativa per l'amianto sul posto di lavoro.

Nei prossimi anni in Svizzera dovranno essere ancora rimosse diverse migliaia di tonnellate di materiali contenenti amianto dalle opere e dagli impianti tecnici più disparati. Di conseguenza, in futuro un considerevole numero di lavoratori entrerà in contatto con l'amianto. Dato che anche esposizioni minime e di breve durata all'amianto possono provocare patologie polmonari maligne, va garantita una protezione ottimale dei lavoratori.

Il 1° gennaio 2009 sono entrate in vigore le modifiche delle ordinanze e la nuova Direttiva CFSL 6503 «Amianto». Sono state così create le necessarie basi legali e tecniche per garantire una protezione ottimale dei lavoratori.

Situazione iniziale

Ogni anno in Svizzera circa 100 persone si ammalano di un tumore maligno della pleura e del peritoneo (mesotelioma). Questa patologia provocata prevalentemente dall'amianto risale di regola a contatti professionali con tale sostanza avvenuti in media 30 – 40 anni fa. Sussiste un rischio per la salute quando si inalano le fibre di amianto. Le

sottilissime fibre (più piccole di 1/1000 di mm) sono in grado di penetrare nelle strutture polmonari più profonde, gli alveoli, dove la loro permanenza può protrarsi per diversi decenni. È stato dimostrato che persino esposizioni di breve durata possono provocare l'insorgere di un mesotelioma e che il rischio aumenta in funzione della concentrazione di fibre inalata. In Svizzera vige dal 1990 un divieto generale di produzione e di immissione sul mercato di amianto e materiali contenenti amianto. Ciononostante, oggi ci sono ancora lavoratori che consapevolmente, ma anche inconsapevolmente, entrano in contatto ogni giorno con materiali contenenti amianto, presenti in svariate forme in vecchi edifici (ad es-

empio costruiti prima del 1990), vecchi macchinari e impianti tecnici. Nei prossimi anni non sarà pertanto possibile evitare contatti con l'amianto a livello professionale.

Rielaborazione della Direttiva CFSL 6503

Viste le tragiche conseguenze delle esposizioni all'amianto occorre evitare, con opportune misure di protezione, che i lavoratori possano inalare le fibre di amianto e ammalarsi di conseguenza. Su incarico della CFSL, la commissione specializzata (CS) 13 «Chimica» (presieduta dal dott. Martin Gschwind, responsabile Divisione tutela



Direttiva CFSL 6503.i
«Amianto».



Opuscolo FACH «Amianto negli edifici pubblici e privati: grado d'urgenza delle misure».



Prospetto pieghevole Suva 84024.i.



Manifestino Suva 55262.i.

delle salute sul lavoro, Suva) ha rielaborato la Direttiva 6503 «Amianto floccato e altri materiali a base di amianto debolmente agglomerato (amianto DA)» risalente a circa 20 anni fa. L'obiettivo era integrare nella direttiva tutte le misure necessarie e riconosciute, dalla pianificazione alla realizzazione, in modo da ottenere una protezione ottimale dei lavoratori. Un altro aspetto da inserire era il riferimento alla «Convenzione n. 162 relativa alla sicurezza nell'utilizzazione dell'amianto» dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), messa in vigore nel 1993 dal Parlamento federale, che nella nuova Direttiva funge da fondamento giuridico insieme alla OPI (Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali) e alla OLCostr (Ordinanza sui lavori di costruzione). Parallelamente alla revisione della direttiva sono stati completati e approvati dal Consiglio federale due articoli della OPI e due articoli della OLCostr.

I cambiamenti principali

Innanzitutto si richiama l'attenzione su due modifiche formali. La pagina di titolo della direttiva è stata adattata alle disposizioni del Corporate Design della Confederazione.

Inoltre, conformemente alla guida, per tutti i testi della direttiva vengono citate le basi legali a cui fanno riferimento. Si tratta in particolare degli articoli delle ordinanze (OPI, OLCostr) e della Convenzione n. 162 ILO. I testi di legge originali sono messi in evidenza rispetto ai testi esplicativi. Qui di seguito vengono presentate brevemente le modifiche più importanti in termini di contenuto e di tecnica.

Capitolo 3 Campo di applicazione

Nella vecchia direttiva il campo di applicazione della protezione dei lavoratori si riferiva esclusivamente alla manipolazione (eliminazione, risanamento) di materiali a base di amianto debolmente agglomerato, come l'a-

mianto floccato o i pannelli leggeri per l'edilizia contenenti amianto. Nella nuova direttiva, invece, il campo di applicazione si estende a tutti gli ambienti di lavoro e a tutte le attività in cui i lavoratori possono essere esposti

alle fibre di amianto. Tra questi figurano ad esempio i lavori su prodotti contenenti amianto fortemente agglomerato come il cemento-amianto, i lavori in sotterraneo in presenza di strati rocciosi contenenti amianto o la

Testo integrato (disposizioni di legge e ulteriori spiegazioni)

3 Campo di applicazione

Disposizioni di legge

Art. 1 ILO, Convenzione n. 162
 1 La presente Convenzione si applica a tutte le attività che comportano l'esposizione all'amianto dei lavoratori durante il lavoro.

Art. 44 OPI Sostanze pericolose per la salute
 1 Se le sostanze pericolose per la salute sono fabbricate, trasformate, utilizzate, conservate, manipolate o depositate oppure se generalmente i lavoratori possono essere esposti a sostanze in concentrazioni pericolose per la salute, devono essere adottate misure di protezione richieste dalle caratteristiche di queste sostanze.

Ulteriori spiegazioni

Questa direttiva mira a tutelare la salute dei lavoratori e a proteggerli dall'esposizione alle fibre di amianto sul posto di lavoro. Si rivolge a coloro che svolgono le seguenti attività:

- bonifica da amianto spruzzato;
- lavori su prodotti contenenti amianto debolmente agglomerato;
- lavori su prodotti contenenti amianto fortemente agglomerato, ad es. cemento-amianto, rivestimenti di freni, guarnizioni;
- lavori che possono esporre al rilascio spontaneo di fibre di amianto, ad es. lavori in sotterraneo;
- lavori in aree nelle quali è possibile un'immissione di fibre di amianto a causa della presenza di materiali contenenti amianto negli impianti o nelle costruzioni, ad es. rivestimenti in amianto spruzzato, pannelli leggeri, tessuti ignifughi (panni d'amianto) oppure prodotti in cemento-amianto.

Nel testo della direttiva le disposizioni di legge (evidenziate) e le ulteriori spiegazioni si integrano a vicenda.

Esempi di rivestimenti per pavimenti

Elevato potenziale di rilascio

Debolmente agglomerato



Multistrato (cartone amianto)

Ridotto potenziale di rilascio

Fortemente agglomerato



Monostrato (amianto integrato)

Rivestimenti per pavimenti contenenti amianto debolmente agglomerato (multistrato) e fortemente agglomerato (monostrato).

Allegato 2 Procedura operativa in caso di sospetta presenza di amianto

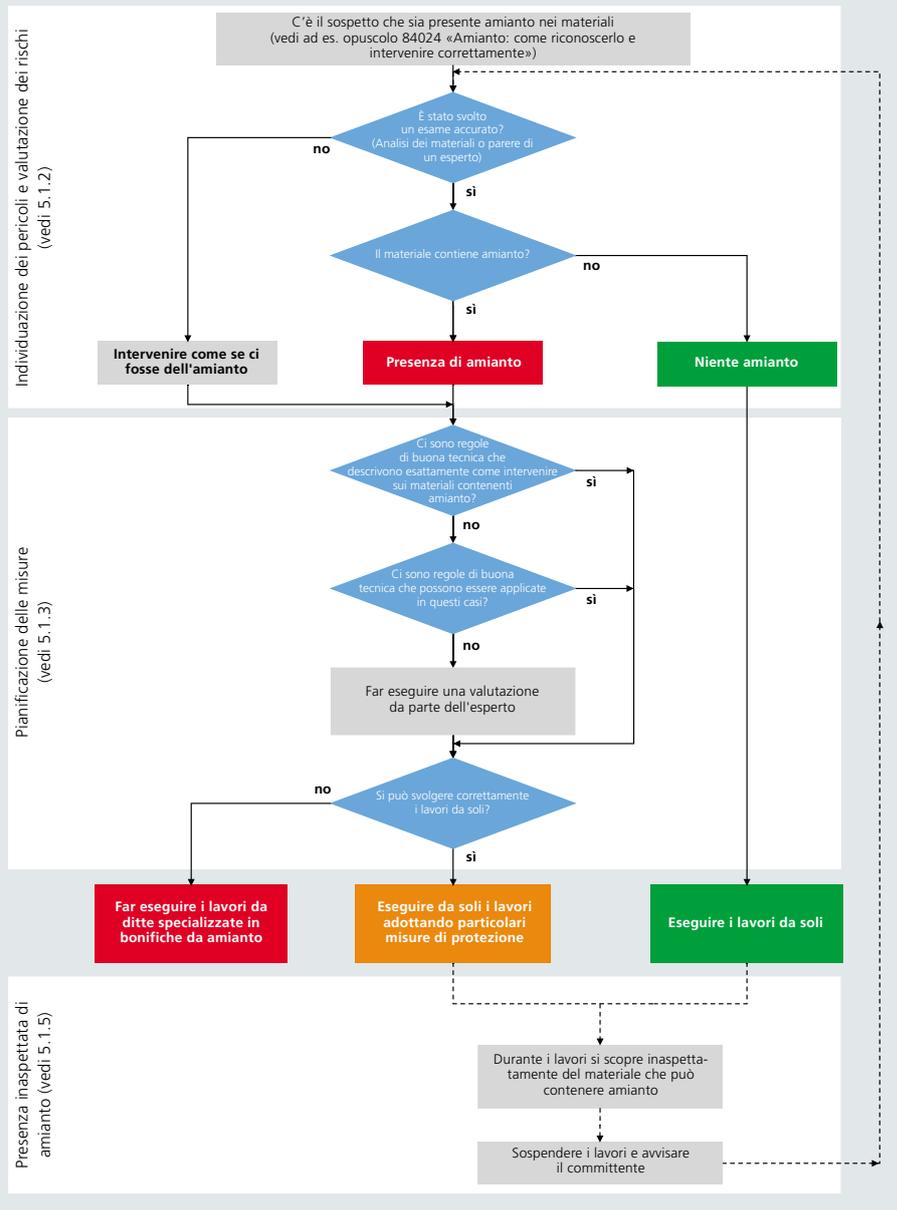


Diagramma di flusso, allegato 2 alla direttiva CFSL 6503 «Amianto».

permanenza in ambienti di lavoro (locali di produzione, magazzini, uffici) in cui la presenza di materiali contenenti amianto può portare a una «esposizione passiva» dei lavoratori.

Capitolo 4 Definizioni

Si introduce il nuovo concetto di potenziale di rilascio di fibre, in quanto è determinante per valutare la pericolosità per la salute dei prodotti contenenti amianto. Le misure di protezione dipendono dal prevedibile rilascio di fibre dei materiali utilizzati.

Capitolo 5 Individuazione dei pericoli e pianificazione dei lavori

Questo capitolo costituisce un elemento centrale della nuova direttiva ed è stato introdotto a livello di legge grazie in particolare all'aggiunta del capoverso 1bis all'articolo 3 OLCostr «Pianificazione dei lavori di costruzione».

Art. 3 OLCostr Pianificazione dei lavori di costruzione

^{1bis} Se vi è il sospetto che siano presenti sostanze particolarmente tossiche come l'amianto o i policlorobifenili (PCB), il datore di lavoro deve accertare accuratamente i pericoli e deve valutare i relativi rischi. In base a tali analisi devono essere pianificate le misure necessarie. Se durante i lavori di costruzione si dovessero inaspettatamente rinvenire sostanze particolarmente pericolose, occorre interrompere tali lavori e avvisare il committente.

Con questa regolamentazione, il datore di lavoro è fondamentalmente tenuto a chiarire, prima di iniziare i lavori, l'eventuale presenza di materiali contenenti amianto e, secondo l'esito dell'accertamento, a pianificare e mettere in atto le misure di protezione necessarie. In questo modo si intende raggiungere l'obiettivo elementare di protezione, secondo cui i lavoratori non devono maneggiare a loro insaputa e in maniera incontrollata materiali contenenti amianto ed esporsi così senza alcuna protezione alle fibre di amianto rilasciate.

La procedura descritta nel sottocapitolo 5.1 «Individuazione dei pericoli, valutazione dei rischi e pianificazione delle misure» è presentata sotto forma di diagramma di flusso nell'allegato 2 della direttiva «Procedura operativa in caso di sospetta presenza di amianto».

In presenza di amianto, il datore di lavoro deve stabilire sulla base della valutazione dei rischi se con il materiale in questione e i lavori previsti il potenziale di rilascio delle fibre è consistente. Secondo l'esito di questa valutazione, i lavori devono essere eseguiti da una ditta specializzata in bonifiche da amianto. Questo è di regola necessario in caso di lavori su materiali a base di amianto debolmente agglomerato,

come l'amianto floccato o i pannelli leggeri per l'edilizia. È possibile in linea di massima eseguire da soli (senza ricorrere ad una ditta specializzata) i lavori su materiali contenenti amianto fortemente agglomerato se vengono rispettate le disposizioni di cui ai capitoli 6 e 8. Nel sottocapitolo 5.1 si stabilisce inoltre che, se una volta iniziati i lavori edili, si riscontra inaspettatamente la presenza di materiali contenenti amianto, bisogna sospendere i lavori e stabilire con il committente l'ulteriore modo di procedere.

Nel capitolo 5.6 «Impiego di lavoratori negli ambienti con presenza di materiali contenenti amianto», è ora regolamentata anche la situazione di tutti i lavo-

ratori che si trovano in ambienti di lavoro (locali di produzione, magazzini) in cui sono presenti materiali contenenti amianto (senza lavorazione di questi ultimi). La base legale per queste esposizioni passive è data dal nuovo complemento dell'articolo 44 OPI.

Art. 44 OPI Sostanze nocive

¹ Se le sostanze nocive sono prodotte, trasformate, utilizzate, conservate, manipolate o depositate oppure se i lavoratori possono essere altrimenti esposti a sostanze in concentrazioni pericolose per la salute, devono essere adottate le misure di protezione richieste dalle caratteristiche di queste sostanze.

Per valutare la pericolosità della situazione in base al principio di minimizzazione dei rischi, esistono strumenti con valori empirici (ad esempio l'opuscolo «Amianto negli edifici pubblici e privati: grado d'urgenza delle misure» del Forum Amianto Svizzera).

Capitolo 6 Misure generali

In questo capitolo si descrivono i requisiti minimi relativi alle misure di protezione tecniche, personali e organizzative da adottare quando si manipolano materiali contenenti amianto. È stata ad esempio introdotta espressamente la misura di protezione secondo cui gli abiti di lavoro contaminati con fibre di amianto non devono essere rimossi dall'area di lavoro. Al riguardo è stato necessario adattare l'articolo 38, capoverso 3 OPI «Abiti di lavoro e DPI».

Art. 38 OPI Abiti di lavoro e DPI

³ Gli abiti di lavoro e i DPI a cui aderiscono materie particolarmente nocive come l'amianto non devono causare una contaminazione al di fuori dell'area di lavoro. Devono essere puliti o direttamente eliminati nel modo appropriato.

Nel capitolo 6.6 «Sorveglianza sanitaria» si stabilisce che il datore di lavoro deve segnalare alla Divisione medicina del lavoro della Suva tutti i dipendenti che, nell'ambito della loro attività, entrano sporadicamente, regolarmente o anche a tempo determinato in con-

tatto con materiali contenenti amianto. In base alle indicazioni riguardanti l'attività e la durata dell'esposizione, la Suva decide se sottoporre le persone notificate a controlli di medicina del lavoro.

Capitolo 7 (parte 1) Specialisti in bonifiche da amianto (7.1)

Un'innovazione fondamentale in questo capitolo è la creazione delle condizioni per il riconoscimento delle ditte specializzate in bonifiche da amianto. A tale scopo nella OLCostr è stato introdotto il nuovo articolo 60b e nella direttiva sono stati formulati criteri comprensibili e trasparenti.

Art. 60b OLCostr Ditte riconosciute specializzate in bonifiche da amianto

¹ I lavori nei quali fibre di amianto pericolose per la salute sono liberate in grandi quantità possono essere eseguiti solo da ditte riconosciute specializzate in bonifiche da amianto.

² L'INSAL riconosce tali ditte se queste:

- impiegano uno specialista per le bonifiche da amianto secondo l'articolo 60c e garantiscono che tale specialista sia presente ai lavori di bonifica da amianto o li sorvegli;
- impiegano lavoratori formati per tali lavori secondo l'articolo 8 capoverso 1 OPI e sono annunciati all'INSAL secondo il titolo quarto (prevenzione nel settore della medicina del lavoro) dell'OPI;
- dispongono delle attrezzature di lavoro necessarie e di una pianificazione della loro manutenzione;
- garantiscono l'osservanza del diritto applicabile, segnatamente della presente ordinanza.

³ Se queste condizioni non sono più soddisfatte, l'INSAL può revocare il riconoscimento.

Il riconoscimento delle ditte specializzate in bonifiche da amianto spetta alla Suva. Se vengono constatate gravi carenze elementari, la Suva ha anche la facoltà di revocare il riconoscimento. La verifica avviene nell'ambito di controlli di routine sui cantieri. Una seconda importante innovazione è data dai requisiti di qualifica degli specialisti in bonifiche da amianto. I singoli criteri sono formulati nel nuovo articolo 60c OLCostr.

Art. 60c OLCostr Qualifiche degli specialisti in bonifiche da amianto

Gli specialisti in bonifiche da amianto devono poter segnatamente provare le loro conoscenze nei seguenti ambiti:

- conoscenze di base in materia di sicurezza sul lavoro e di protezione della salute;
- metodi di eliminazione, con esigua dispersione di polvere, di amianto debolmente agglomerato;
- impiego appropriato dei dispositivi di protezione individuale e altre attrezzature di lavoro;
- elaborazione di un piano di lavoro;
- tenuta di un giornale di cantiere;
- direzione e istruzione dei lavoratori sui cantieri.

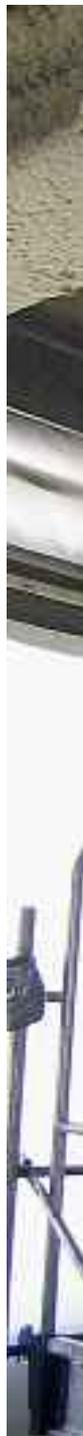
Gli specialisti possono acquisire le conoscenze necessarie con una formazione mirata dispensata dalla Suva o da un'istituzione riconosciuta. Va menzionato inoltre che il contenuto dell'ordinanza sull'obbligo di annunciare i lavori di risanamento dei materiali di costruzione all'amianto è stato ripreso senza modifiche nell'articolo 60a OLCostr.

Capitolo 7 (parte 2) Misure speciali per la rimozione di amianto debolmente agglomerato (7.4)

Per gli interventi di bonifica da amianto spruzzato, la direttiva stabilisce una nuova regolamentazione secondo cui i lavori devono essere svolti soltanto con la tecnica di rimozione a umido. Inoltre, l'uso di respiratori a presa d'aria fresca nella zona da bonificare è formulato come regola di buona tecnica. Deroghe a questi due requisiti fondamentali devono essere motivate e le procedure alternative devono essere approvate dalla Suva prima dell'inizio dei lavori.

Capitolo 8 Misure speciali per i lavori su prodotti contenenti amianto fortemente agglomerato, in particolare modo in caso di bonifica

Con l'estensione del campo di applicazione della direttiva a tutti i materiali contenenti amianto sono state introdotte anche disposizioni riguardanti le misure di protezione per i lavori su pro-





Bonifica da amianto con tecnica di rimozione a umido, operatore con respiratore a presa d'aria fresca.

della direttiva. Se si sospetta la presenza di amianto negli strati rocciosi, il datore di lavoro, in accordo con la Suva, ha l'obbligo di effettuare una valutazione dei rischi sulla base di una perizia geologica. Il conseguente piano di sicurezza e le corrispondenti misure di protezione devono essere sottoposti alla Suva.

Allegati 1 e 2

Nell'allegato 1 si indicano le ulteriori regole tecniche che rientrano nel campo di applicazione della direttiva e si specificano le rispettive fonti. L'allegato 2, come già menzionato nella parte riguardante il capitolo 5, riporta il diagramma di flusso per la procedura operativa in caso di sospetta presenza di amianto.

Altri supporti informativi riguardanti l'amianto

Per maggiori informazioni sull'amianto si rimanda ai seguenti supporti:

- Suva: www.suva.ch/amianto
- Opuscolo SUVA «Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente (codice 84024.i)»
- Informativa UFSP «Amianto nelle abitazioni» (art. n. 311.380.i, ordinabile presso UFSL, Distribuzione pubblicazioni, 3003 Berna)
- Informativa UFSP «Sospetto di amianto: non maneggiare! Chiedere consigli allo specialista» (art. n. 311.381.i, ordinabile presso UFSL, Distribuzione pubblicazioni, 3003 Berna)
- Opuscolo UFSP «Amianto nei riscaldamenti elettrici ad accumulo» (disponibile presso UFSP, Div. prodotti chimici, 3003 Berna)
- Opuscolo FACH «Amianto negli edifici pubblici e privati: grado d'urgenza delle misure» (Forum Amianto Svizzera, FACH, www.forum-asbest.ch)

dotti contenenti amianto fortemente agglomerato. I lavori su materiali contenenti amianto fortemente agglomerato possono essere eseguiti in linea di massima da tutte le imprese, vale a dire non soltanto da ditte specializzate in bonifiche da amianto, se vengono rispettare le disposizioni di cui al capitolo 8. Fra questi figurano anche la rimozione di lastre in cemento-amianto da tetti e facciate o lo smantellamento di rivestimenti per pavimenti contenenti amianto se le fibre di amianto sono legate nel materiale di rivestimento. Se non è possibile effettuare una valutazione precisa della situazione sul po-

sto di lavoro è obbligatorio rivolgersi a uno specialista. Questo può rivelarsi necessario ad esempio in caso di tubazioni contenenti amianto in pozzetti e fosse o in caso di lastre in cemento-amianto all'interno di edifici.

Capitolo 9 Misure speciali per i lavori in sotterraneo

Siccome anche nei cantieri in sotterraneo i lavoratori possono essere esposti a fibre di amianto, queste aree di lavoro rientrano nel campo di applicazione



Anne Devanthery
ispettrice del lavoro
Segreteria di Stato
dell'economia SECO
Ispezione federale del
lavoro Ovest, Losanna

■ Lavaggio di auto nei parcheggi coperti o sotterranei.

In Svizzera nei parcheggi coperti o sotterranei dei centri commerciali si è insediato un nuovo tipo di azienda, che offre un servizio di pulizia interna e esterna delle automobili mentre i proprietari fanno i loro acquisti. Questa situazione è problematica nell'ottica della protezione dei lavoratori, perché generalmente l'aria dei parcheggi è molto inquinata. Per i clienti di queste aziende il rischio è ridotto vista la breve durata dell'esposizione. Chi lavora nei parcheggi senza protezione, invece, rischia di mettere in pericolo la propria salute.

Situazione in Svizzera

Nei Cantoni di Vaud, Ginevra, Neuchâtel e Berna alcuni parcheggi coperti o sotterranei dei centri commerciali ospitano imprese di lavaggio auto. Dopo aver effettuato una serie di controlli, gli ispettori cantonali hanno richiesto l'adozione di misure di prevenzione.

Visto il successo riscontrato, è probabile che in futuro si osserveranno sempre più spesso situazioni lavorative di questo tipo.

Rischi per la salute

Gli addetti al lavaggio auto che lavorano nei parcheggi coperti o sotterranei sono esposti, oltre che a detergenti potenzialmente irritanti o tossici, alle sostanze inquinanti emesse dai veicoli a motore. Negli ambienti confinati il livello di inquinamento e i rischi per la salute del personale aumentano ulteriormente. Il livello di inquinamento dipende dal grado di affluenza (numero di veicoli in entrata e in uscita) e dalla potenza del sistema di ventilazione.

Secondo la letteratura specializzata, i veicoli motorizzati producono una grande quantità di inquinanti. Finora ne sono stati identificati 275, in particolare ossidi di azoto, ossidi di carbonio, pol-



Parcheggio sotterraneo in cui è disponibile un autolavaggio.

veri fini, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), composti organici volatili (COV) e metalli.

Secondo l'agenzia francese per la sicurezza sanitaria dell'ambiente e del lavoro AFSSSET (Agence française de sécurité sanitaire de l'environnement et du travail), quattro sostanze destano

particolare preoccupazione per la salute della popolazione: il monossido di carbonio, le polveri fini (particolato), il diossido di azoto e il benzene.

■ **Monossido di carbonio (CO):** è un gas incolore, inodore e non irritante. È asfissiante, molto tossico e può essere mortale. Un'esposizione significativa al monossido di carbonio può provocare

danni neurologici transitori o permanenti quali apatia, disturbi della memoria, problemi alla vista, depressione, atassia, tremore, cefalea, psicosi ecc. Uno studio ha inoltre evidenziato un'elevata mortalità dovuta a malattie cardiovascolari nei lavoratori esposti al monossido di carbonio all'interno di gallerie stradali.

■ **Polveri fini** (tra cui il **particolato** emesso dai motori diesel): rappresentano un pericolo per la salute perché, date le loro minuscole dimensioni, possono penetrare anche negli alveoli polmonari e raggiungere i vasi linfatici e sanguigni. I principali effetti conosciuti sono tosse cronica, bronchite, asma, aumento del rischio cardiovascolare o cancro ai polmoni. Non tutte le polveri fini hanno la stessa tossicità. È provato che la fuliggine prodotta dai motori diesel è cancerogena e causa tumori ai polmoni.

■ **Diossido di azoto (NO₂)**: è una sostanza corrosiva e molto tossica se inalata. Irrita i polmoni, può ridurre la funzione polmonare e causa sintomi respiratori quali tosse, bronchite o respiro sibilante. Le persone che soffrono di asma sono particolarmente sensibili agli effetti del diossido di azoto.

■ **Benzene (C₆H₆)**: è una sostanza irritante per gli occhi e le vie respiratorie. Può provocare leucemia o linfoma (agente cancerogeno) oppure aberrazioni cromosomiche (agente mutageno). Il benzene è presente ad alta concentrazione nelle stazioni di servizio (vicino alle pompe di benzina) e nei parcheggi sotterranei. In fase di avvio, i motori a benzina emettono grandi quantità di benzene, che si forma anche per effetto dell'evaporazione dai serbatoi che non sono chiusi correttamente.

Altre sostanze presenti nell'aria dei parcheggi coperti o sotterranei possono rappresentare un rischio non indifferente per la salute, ad esempio il toluene (sostanza nociva per inalazione e tossica per lo sviluppo del feto), lo xilene (sostanza nociva per inalazione e irritante per la pelle), lo stirene (sostanza nociva per inalazione e irritante per la pelle e gli occhi), l'esano (sostanza irritante per la pelle, nociva e tossica per la riproduzione perché altera la

fertilità) e il naftalene (nocivo e cancerogeno). Si segnala che in numerosi parcheggi è presente anche amianto.

È inoltre importante rilevare che non si conoscono ancora gli effetti nocivi di altri inquinanti emessi dai veicoli che potrebbero essere presenti in grandi quantità nei parcheggi.

Sintesi dei risultati degli studi condotti

Nei parcheggi coperti o sotterranei sono stati condotti relativamente pochi studi. In gran parte di essi ci si è focalizzati sulle concentrazioni di CO e NO_x. Solo pochissimi si sono interessati alle concentrazioni di COV e di IPA. Per di più, le misurazioni sono state effettuate in un punto fisso del parcheggio. Non sono disponibili dati su prelievi individuali (per rilevare l'esposizione di un lavoratore a un determinato inquinante). I pochi studi in questo senso si concentrano sui custodi dei parcheggi, che lavorano in locali protetti e appositamente ventilati.

I vari studi realizzati in Svizzera e in Francia mostrano che il VLE stabilito per il CO, pari a 30 ppm per un'esposizione di 15 minuti, è ampiamente superato nei parcheggi coperti o sotterranei (da 12 a 30 volte al giorno secondo lo studio effettuato in 10 parcheggi a Ginevra). D'altro canto, il VME per il CO di 30 ppm è superato solo raramente, salvo in certi giorni di grande affluenza. Se si considera invece il valore raccomandato dall'OMS, pari a 10 ppm per un'esposizione di 8 ore, i superamenti risultano più frequenti. Gli studi considerati non riportano superamenti dei VME e dei VLE per il NO₂.

Gli studi sulle concentrazioni di benzene nell'aria dei parcheggi coperti o sotterranei rilevano valori relativamente alti. In media, su un periodo di varie ore o vari giorni, questi valori non superano generalmente il VME per un'esposizione di 8 ore. Per quanto riguarda le sostanze cancerogene, l'OMS ritiene invece che non vi sia una soglia al di sotto della quale si può garantire che la

salute delle persone non è in pericolo. Uno studio ha inoltre evidenziato che la concentrazione di benzene in un parcheggio sotterraneo supera da 3 a 8 volte quella esterna.

Sono disponibili pochi dati sulla concentrazione di particolato diesel nei

Inquinante	VME	VLE
CO	30 ppm (35 mg/m ³)	30 ppm/ 15 Min.
NO ₂	3 ppm (6 mg/m ³)	3 ppm/ 15 Min.
Benzene	0,5 ppm (1,6 mg/m ³)	–
Diesel (espresso in carbonio elementare)	0,1 mg/m ³	–

Valori medi e limite di esposizione.

parcheggi. Tuttavia, in base al numero elevato di veicoli diesel presenti in Svizzera, è lecito pensare che l'esposizione al particolato, che ha effetti cancerogeni, è elevata, a maggior ragione in ambienti confinati. Non si può quindi escludere che nei parcheggi il VME per il particolato diesel venga superato.

Conclusioni e raccomandazioni

I rischi per la salute connessi all'esposizione a sostanze inquinanti nei parcheggi coperti o sotterranei sono ancora troppo poco documentati e difficilmente valutabili sulla base delle conoscenze attualmente disponibili. Non si conoscono ancora sufficientemente gli effetti biologici e le malattie provocate da un'esposizione pluriennale ai gas di scarico. Vari studi hanno però permesso di evidenziare la pericolosità di sostanze quali i gas irritanti, gli IPA, il benzene, le polveri fini e il particolato diesel.

Per quanto riguarda le sostanze pericolose – e in particolare il CO e il benzene – i dati raccolti tendono a dimostrare che nei parcheggi coperti o sotterranei la qualità dell'aria è insufficiente soprattutto per le persone che vi eserci-

tano un'attività regolare (ad eccezione di chi lavora nei locali ventilati separatamente, il che permette di ridurre l'esposizione media quotidiana). Si può inoltre presumere che in Svizzera l'esposizione al particolato diesel – che ha effetti cancerogeni – è elevata, a maggior ragione in uno spazio confinato.

protezione e installazioni adatte (ad es. acqua corrente in prossimità), il clima degli ambienti (freddo, correnti d'aria nei parcheggi semiaperti), l'assenza di vista verso l'esterno (parcheggi sotterranei), l'illuminazione inadeguata e l'assenza di guardaroba, lavabo o bagni in prossimità delle zone di lavoro.

adatti. Occorre infine prevedere un punto d'acqua corrente, riscaldare i locali in inverno (temperatura superiore a 16° C) e realizzare misure edili per garantire l'apporto di luce naturale e la vista verso l'esterno. Nonostante queste misure di prevenzione, non è possibile garantire la tutela della salute per gli addetti che lavorano per periodi prolungati nei parcheggi. Anche se, con una ventilazione adeguata, si può evitare il superamento del VLE per il CO, è molto difficile impedire l'esposizione ad altri inquinanti, in particolare al benzene e al particolato diesel – entrambi cancerogeni. È quindi sconsigliabile creare posti di lavoro nei parcheggi coperti o sotterranei.



Conformemente alla legge sul lavoro (protezione della salute), vanno adottate misure di ventilazione molto rigorose per evitare un'esposizione eccessiva alle sostanze inquinanti. Non è sufficiente un sistema di ventilazione basato unicamente sulla misurazione della concentrazione di monossido di carbonio (CO).

Pertanto, non è assolutamente raccomandato predisporre postazioni di lavoro permanenti nei parcheggi coperti o sotterranei. Oltre all'inquinamento causato dai gas di scarico, vi sono molti altri fattori di rischio per la salute dei lavoratori, come l'uso di prodotti chimici irritanti o tossici in ambienti mal ventilati e spesso senza dispositivi di

protezione e installazioni adatte (ad es. acqua corrente in prossimità), il clima degli ambienti (freddo, correnti d'aria nei parcheggi semiaperti), l'assenza di vista verso l'esterno (parcheggi sotterranei), l'illuminazione inadeguata e l'assenza di guardaroba, lavabo o bagni in prossimità delle zone di lavoro.

Nei parcheggi coperti o sotterranei le zone in cui lavorano gli addetti devono essere appositamente ventilate. Il ricambio di aria dev'essere tale da garantire il rispetto dei valori limite di esposizione sul posto di lavoro, in particolare per le sostanze menzionate (valutazione da parte di uno specialista). L'aria fresca dev'essere pulita. Per evitare intossicazioni da CO è necessario installare dei rilevatori che si attivano quando la concentrazione di CO raggiunge 30 ppm (VME e VLE per un'esposizione di 15 minuti) e non 100 ppm. Inoltre, i prodotti chimici devono essere conservati e immagazzinati in modo adeguato (locale ventilato, armadio antincendio, vasche di ritenzione) e vanno utilizzati dispositivi di protezione individuali



Ralph Krieger
Segreteria di Stato dell'
economia SECO
Lavoro e salute, Zurigo

■ Condizioni di lavoro in Svizzera.

Sintesi dei risultati dell'Indagine sulla salute in Svizzera 2007. L'Indagine evidenzia che nel complesso le persone con un'attività lavorativa in Svizzera si reputano sane e soddisfatte del proprio lavoro; ciò nonostante, nei vari rami economici sussistono diversi tipi di carico fisico e rischi psicosociali che a lungo termine possono comportare danni alla salute e assenze. Per rendere più efficiente l'applicazione della legge sul lavoro, i gruppi di rischio dovrebbero essere al centro degli sforzi compiuti a livello di prevenzione.



Nel 2007 è stata svolta la quarta Indagine sulla salute in Svizzera.

Foto: René Guldemann

Indagine sulla salute in Svizzera

L'Indagine sulla salute in Svizzera (ISS), effettuata la prima volta nel 1992, viene condotta con cadenza quinquennale dall'Ufficio federale di statistica, su mandato del Consiglio federale. Nel 2007 è stata ripetuta per la quarta volta.

Questa rilevazione regolare consente un'osservazione periodica (monitoraggio) dello stato di salute della popolazione e persegue eminentemente tre obiettivi: l'analisi dello stato di salute e dei suoi fattori determinanti, l'osservazione dell'evoluzione dello stato di salute della popolazione nel tempo e la

verifica degli effetti delle misure politico-sanitarie adottate, nonché del cambiamento delle condizioni di vita.

Nel questionario ISS del 2007 sono state aggiunte ulteriori domande sul tema lavoro e salute. Quale base di riferimento è stata assunta la quarta indagine europea sulle condizioni di lavoro svolta dalla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Dell'insieme di base fanno parte tutte le persone dai 15 anni in su viventi in un'economia domestica privata con allacciamento telefonico, compresi i cittadini stranieri residenti in Svizzera da più di 3 mesi. Dopo l'intervista telefonica, alle persone consenzienti è stato inviato un questionario scritto, con domande incentrate soprattutto sul tema lavoro e salute. Complessivamente quest'ultimo è stato compilato da 14.432 persone, di cui 8.958 esercitanti un'attività lavorativa. Per persone con un'attività lavorativa s'intendono gli impiegati, i lavoratori indipendenti, gli apprendisti, i familiari di imprenditori collaboranti nell'azienda e i salariati occasionali (con o senza contratto di lavoro) che lavoravano dietro retribuzione al momento dell'inchiesta. Le disposizioni della legge sul lavoro concernenti la protezione della salute non sono applicabili a tutte le persone esercitanti un'attività lavorativa (secondo l'art. 1 LL).

Totale Svizzera	Ramo economico secondo la NOGA												
	A, B	D	F, C	E	G	J	I	H	L	M	N	K, O	
	Agricoltura ed economia forestale	Industria	Edilizia e miniere	Approvvigionamento energia e acqua	Vendita	Banche e assicurazioni	Trasporti e comunicazioni	Alberghi e ristoranti	Amministrazione pubblica, cultura	Educazione e istruzione	Sanità e servizi sociali	Altri servizi	
n = 8958	n = 280	n = 1126	n = 698	n = 117	n = 789	n = 495	n = 302	n = 336	n = 710	n = 808	n = 1491	n = 1685	
Movimenti ripetitivi di mani e braccia	49	47	54	58	55	56	51	61	68	46	21	38	51
Posizioni dolorose o stancanti	34	54	38	47	29	34	16	32	50	30	22	38	32
Trasporto o spostamento di carichi pesanti	26	69	30	47	18	33	2	23	46	12	9	27	20
Temperature elevate	21	41	29	29	19	20	13	29	39	19	12	15	17
Rumori forti	18	53	33	39	23	11	1	19	27	11	13	6	11
Fumo da tabacco di terzi	16	15	16	31	31	16	5	14	48	12	4	10	15
Basse temperature	15	55	17	39	19	18	4	24	16	13	4	5	13
Vibrazioni	15	58	28	37	20	12	2	15	11	8	3	5	11
Inspirazione di fumo, vapori, polveri o polvere	13	32	27	41	14	7	0	16	13	9	2	3	8
Manipolazione o contatto epidermico con prodotti o sostanze chimiche	11	17	19	13	9	5	0	4	9	6	5	20	10
Manipolazione o contatto diretto con materiali ev. infettivi	9	1	4	4	1	2	0	1	8	5	7	38	5
Inspirazione di vapori di solventi o diluenti	8	2	17	19	7	3	0	5	7	3	3	7	7
Radiazioni	4	3	6	4	9	2	1	5	4	2	1	8	2

Tabella 1: Fattori d'impatto fisico per ramo economico, persone con attività lucrativa in percento.

Diversi Cantoni¹ e la Città di Zurigo hanno finanziato ulteriori interviste sul territorio cantonale, per allargare il campione. Ciò ha consentito di effettuare delle valutazioni sufficientemente rappresentative anche a livello cantonale. L'indagine sulla salute in Svizzera 2007 è rappresentativa per l'intera popolazione svizzera, ovvero per le persone che esercitano un'attività lucrativa in Svizzera e vivono in un'economia domestica privata.

Stato di salute generale, impatto del lavoro e soddisfazione sul lavoro

Delle buone condizioni di lavoro sono una delle premesse per lavorare in modo produttivo e innovativo, con dipendenti sani e buone prospettive di successo nella concorrenza globale per il reclutamento dei migliori talenti.

Il 93 % delle persone con attività lucrativa in Svizzera considera il proprio stato di salute molto buono o buono. Il 76 % dichiara di non rilevare un impatto fisico

del lavoro e il 59 % non riscontra un impatto psichico e nervoso. D'altra parte il 41 % degli individui con un'attività lucrativa lamenta problematiche psichiche e nervose dovute alla professione. L'impatto psichico e nervoso viene menzionato con frequenza quasi doppia rispetto all'impatto fisico (23 %), fatto probabilmente legato alla precarietà delle condizioni d'impiego o all'intensificazione e flessibilizzazione del lavoro.

Il 77 % delle persone esercitanti un'attività lucrativa percepisce il proprio lavoro come estremamente o molto soddisfacente, a fronte di un 16 % che si dichiara mediamente soddisfatto e di appena il 7 % che segnala poca o molto poca soddisfazione. In che misura l'elevata soddisfazione sul lavoro riscontra sia accompagnata da rassegnazione², sarà oggetto di ulteriori analisi.

Nonostante il buono stato di salute generale, sussistono diversi fattori di disturbo e rischi correlati al lavoro che a lungo termine potrebbero essere causa di danni alla salute e assenze. Nei seguenti capitoli sono riportati in sintesi i

principali risultati relativi al lavoro e alla salute suddivisi per rami economici e nazionalità, nonché formazione ed età.

Rami economici

Fattori d'impatto fisico considerati per ramo economico

Le persone con un'attività lucrativa nell'agricoltura, nell'industria, nell'edilizia, nella ristorazione e nel settore alberghiero lamentano incidenze problematiche molto più elevate nello svolgimento di attività fisiche rispetto alle persone impiegate in altri rami. Dal confronto tra il ramo alberghiero-ristorativo e quello edilizio emerge che le persone esercitanti un'attività lucrativa nel primo sono costrette ad effettuare più spesso movimenti ripetitivi delle mani o delle

¹ Argovia, Appenzello Esterno, Berna, Friburgo, Ginevra, Giura, Lucerna, Neuchâtel, Svitto, Ticino, Uri, Vaudt, Vallese

² I soddisfatti rassegnati sono soddisfatti delle proprie condizioni di lavoro perché riducono le loro esigenze.

braccia e a lavorare in posizioni dolorose o stancanti rispetto alle persone occupate nell'edilizia. L'incidenza di tali disturbi muscoloscheletrici nel ramo alberghiero-ristorativo è in parte nettamente più elevata che nell'industria. Quanto all'impatto di fattori di rischio contestuali come vibrazioni e rumori forti, oltre all'agricoltura sono interessati in particolare il ramo edile e quello dell'industria. Le persone occupate nel ramo alberghiero e della ristorazione percepiscono soprattutto le temperature elevate e il fumo da tabacco di persone terze come rischi per la salute sul posto di lavoro.



I lavoratori che risentono di fattori psichici e nervosi sono quasi il doppio rispetto a quelli che lamentano un eccessivo carico fisico. Foto: René Guldemann

Rischi psicosociali considerati per ramo economico

I fattori di rischio psicosociali più diffusi sono lo stress, i tempi pressanti (62 %), le tensioni sul posto di lavoro e il nervosismo. Il mobbing, come rischio particolarmente grave, è stato dichiarato dall'8% delle persone con un'attività lucrativa.

Le persone occupate nel ramo dei trasporti e delle comunicazioni hanno riportato le massime percentuali in termini di rischi psicosociali. Inoltre, tendenzialmente, il fenomeno investe in larga misura anche le banche e le assi-

curazioni, nonché la sanità e i servizi sociali. Le persone esercitanti un'attività lucrativa nell'educazione e istruzione sostengono spesso di risentire di tensioni sul posto di lavoro e di ansia. Nel ramo dell'edilizia lo stress e i tempi pressanti risultano comparativamente frequenti.

Nell'ambito dei trasporti e delle comunicazioni il mobbing registra un'inci-

denza comparativamente elevata (10%), mentre nell'agricoltura e nell'edilizia si dimostra piuttosto raro.

Ripercussioni dell'orario lavorativo sulla salute, considerate per ramo economico

Il 22% delle persone occupate nell'industria asserisce di avere problemi di

Tabella 2: Rischi psicosociali per la salute per ramo economico, persone con attività lucrativa in percento.

	Totale Svizzera n = 8958	Ramo economico secondo la NOGA											
		A, B Agricoltura ed economia forestale n = 280	D Industria n = 1126	F, C Edilizia e miniere n = 698	E Approvvigionamento energia e acqua n = 117	G Vendita n = 789	J Banche e assicurazioni n = 495	I Trasporti e comunicazioni n = 302	H Alberghi e ristoranti n = 336	L Amministrazione pubblica, cultura n = 710	M Educazione e istruzione n = 808	N Sanità e servizi sociali n = 1491	K, O Altri servizi n = 1685
Stress, tempi pressanti	62	55	63	66	60	61	66	74	53	58	62	65	63
Tensioni sul posto di lavoro	36	22	36	29	33	36	45	47	33	35	37	44	33
Nervosismo	33	26	34	32	32	33	36	38	34	32	35	33	31
Sovraccarico	20	15	18	18	14	22	24	20	20	18	21	26	20
Trattamento ingiusto	15	7	15	13	19	16	19	23	14	16	11	16	14
Paura	10	7	8	8	9	8	11	14	6	14	12	11	8
Sottocarico	9	6	9	7	15	8	17	12	6	8	6	9	12
Mobbing	8	5	8	6	8	8	8	10	7	9	7	9	7

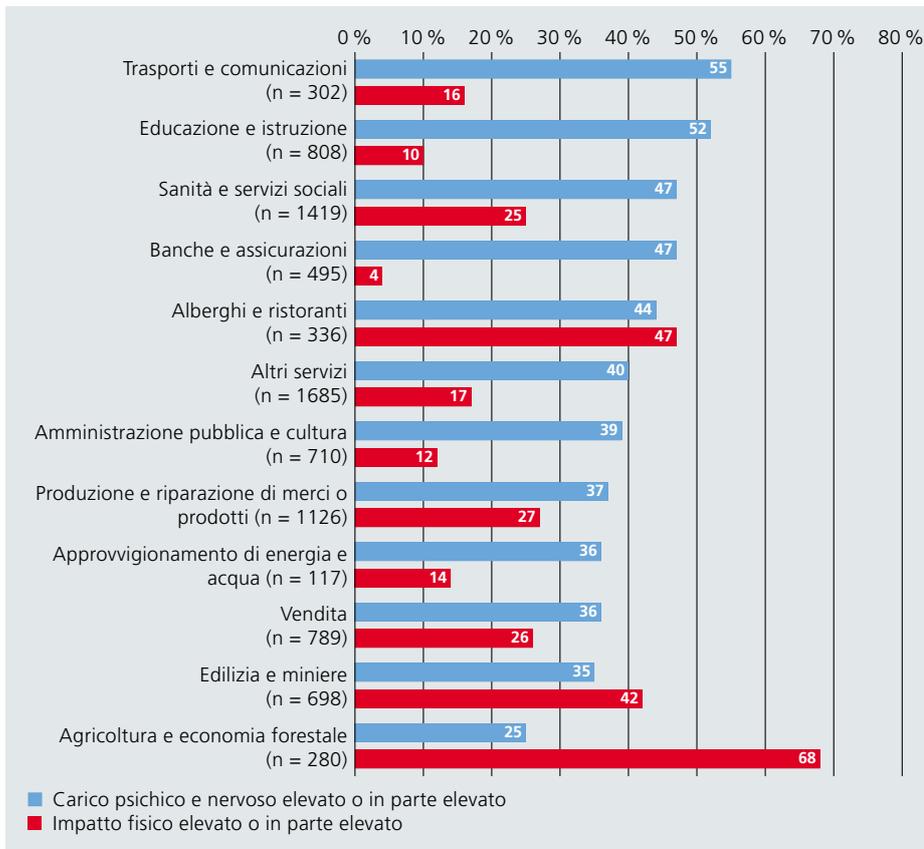


Figura 1: Effetti sulla salute correlati al posto di lavoro considerati per ramo economico, persone con attività lavorativa in percento.

salute riconducibili all'orario di lavoro. Al di sopra del campione totale per l'indagine si posizionano anche il ramo dell'energia (17%), dell'amministrazione pubblica, dei trasporti, nonché della sanità e dei servizi sociali (ognuno 15%). Secondo le indicazioni delle persone intervistate, l'edilizia (1%), le banche e assicurazioni (2%), nonché gli altri servizi (5%) registrano una minore quantità di problemi di salute legati all'orario di lavoro.

Effetti sulla salute considerati per ramo economico

Dopo aver dichiarato la loro opinione riguardo a singoli fattori d'impatto e di rischio, le persone esercitanti un'attività lavorativa sono state intervistate anche sul carico fisico, psichico e nervoso generale legato al posto di lavoro. I rami fisicamente più impegnativi sono risultati l'agricoltura e l'economia forestale, il ramo alberghiero e della risto-

razione e l'edilizia, mentre le banche e assicurazioni, l'educazione e istruzione e l'amministrazione pubblica registrano effetti fisici meno incisivi.

Circa un quinto dei lavoratori del settore industria lamenta problemi di salute dovuti agli orari di lavoro.

Foto: René Guldemann



Per quanto riguarda il carico psichico e nervoso, i livelli massimi sono registrati nell'ambito dei trasporti e delle comunicazioni, dell'educazione e istruzione, della sanità e dei servizi sociali, nonché delle banche e assicurazioni.

Le persone occupate nel ramo alberghiero e della ristorazione riportano spesso elevati problemi psichici e nervosi, nonché ripercussioni fisiche comparativamente elevate.

Differenze nelle condizioni di lavoro a livello nazionale Fattori d'impatto fisico considerati per nazionalità

I lavoratori stranieri in Svizzera costituiscono circa un quarto della popolazione attiva e contribuiscono in misura determinante allo sviluppo dell'economia svizzera. Essi lavorano in settori e posizioni differenti e hanno qualifiche diverse. Dall'analisi dei fattori d'impatto fisico è risultato che le persone con attività lavorativa provenienti dall'Europa settentrionale e occidentale dichiarano livelli di carico fisico nettamente più bassi rispetto a quelle provenienti da Paesi come la Turchia, i Paesi balcanici occidentali o l'Europa meridionale. Per quanto riguarda i rischi psicosociali, le differenze non sono uniformi.



I lavoratori scarsamente qualificati svolgono spesso lavori monotoni, ricevono meno sostegno dai colleghi e hanno un grado di soddisfazione minore rispetto ai lavoratori più qualificati.
Foto: René Guldemann

I lavoratori dell'Europa meridionale, così come quelli originari della Turchia e dei Paesi balcanici occidentali, lamentano più spesso un carico fisico rispetto ai lavoratori provenienti dall'Europa settentrionale e occidentale. Questi ultimi, per contro, registrano livelli di punta in termini di carico psichico e nervoso, fenomeno diffuso soprattutto tra i lavoratori laureati. Questi risultati riflettono le condizioni di lavoro nel settore terziario degli stranieri altamente qualificati che sono arrivati in Svizzera grazie all'accordo con l'UE sulla libera circolazione delle persone.

Formazione ed età

Le persone attive con un livello d'istruzione basso (solo scuola dell'obbligo o nessun diploma professionale) sono esposte a carichi fisici comparativamente elevati. Ciò è tanto più preoccupante se si considera che i lavoratori con scarsa istruzione spesso non dispongono delle risorse o delle conoscenze necessarie per valutare esattamente i rischi a cui sono sottoposti. D'altra parte i rischi psicosociali aumentano in relazione al grado d'istruzione. Specialmente a livello di stress e tempi pressanti si registra un grande divario tra le persone con attività lucrativa senza diploma professionale (37 %) e quelle con diploma universitario (71 %). Il

fenomeno delle lunghe giornate di lavoro con un orario superiore alle 10 ore investe per lo più le persone con buone qualifiche professionali, mentre quelle mal qualificate svolgono più spesso lavori noiosi e monotoni. Del resto queste ultime vengono aiutate molto meno dai colleghi rispetto alle persone con una formazione migliore e la loro soddisfazione sul lavoro è nettamente inferiore alla media del campione totale dell'indagine.

In relazione all'età è interessante constatare che i lavoratori con più di 65 anni spesso godono di ottime condizioni di lavoro, lavorano a tempo parziale e sono molto soddisfatte del lavoro. Quanto ai lavoratori più giovani, comparativamente hanno spesso condizioni di lavoro che prevedono elevati carichi fisici.

Conclusioni

I risultati dell'ISS 2007 mostrano un quadro differenziato in termini di fattori di carico fisici e rischi psicosociali sul posto di lavoro. I dati raccolti possono essere utilizzati come base di riferimento per una politica preventiva più efficiente. Una politica di tutela sanitaria adeguata ai gruppi target può ridurre le problematiche dovute a carichi fisici e psicologici nell'ambito lavorativo e al contempo preservare e migliorare la

produttività delle persone esercitanti un'attività lucrativa. È in quest'ottica che i diversi rischi multifattoriali come i disturbi muscoloscheletrici, lo stress e i rischi psicosociali vanno considerati dagli organi esecutivi della sicurezza sul lavoro e della tutela sanitaria.

I più significativi livelli di rischio per l'apparato locomotore si riscontrano nel ramo alberghiero e della ristorazione, nell'edilizia e nell'industria, dove le persone occupate lamentano un carico fisico relativamente elevato. Per contro le persone attive nel ramo dei trasporti, dell'educazione e istruzione, della sanità e dei servizi sociali, nonché delle banche e assicurazioni, riportano relativamente spesso di essere soggette a disturbi psichici e nervosi. Gli occupati nel ramo alberghiero e ristorativo dichiarano livelli elevati di carico sia fisico che psichico e nervoso. Circa un quinto dei lavoratori dell'industria denuncia una correlazione negativa dell'orario di lavoro con la salute. A detta dell'insieme delle persone attive, lo stress e i tempi pressanti sembrano costituire un problema diffuso in diversi settori economici. I valori di stress relativamente bassi rilevati negli alberghi e ristoranti risultano sorprendenti e richiedono un'ulteriore analisi.

Le condizioni di lavoro delle persone con attività lucrativa provenienti dalla Turchia e dai Balcani comportano i massimi livelli di carico fisico. Seguono i lavoratori dell'Europa meridionale. Inoltre, circa un quinto degli occupati provenienti dall'Europa meridionale, dalla Turchia e dai Paesi balcanici occidentali dichiara problemi di salute relazionati all'orario lavorativo. In questo contesto, si deve tener conto di eventuali difficoltà linguistiche soprattutto tra i lavoratori scarsamente qualificati.

Il rapporto Lavoro e salute – Sintesi dei risultati dell'Indagine sulla salute in Svizzera 2007 è disponibile sul sito internet della SECO (<http://www.seco.admin.ch/>).



Dott. Peter Meier
Responsabile settore condizioni di lavoro, Ufficio dell'economia e del lavoro Zurigo, membro della CFSL

■ La gestione del fattore età nelle aziende.

La classe politica ed economica si è resa conto dei problemi legati al cambiamento demografico e sta sviluppando adeguate strategie per far fronte a questo fenomeno nell'immediato futuro. La cosiddetta gestione del fattore età (in inglese «age management») affronta il problema dei necessari processi di riassetto aziendale e l'esigenza di dare una nuova definizione a concetti come rendimento o forza lavoro.

In Europa la società e il mondo del lavoro registrano un tasso elevato di popolazione anziana, mentre il numero di giovani lavoratori si sta assottigliando sempre più. E così sarà nei prossimi decenni. Dopo anni e anni di significativi tagli al personale e assunzioni limitate, molte imprese del settore industriale si ritrovano al proprio servizio dei lavoratori di una certa età. La salvaguardia delle «risorse umane», ossia dei lavoratori, è quindi di importanza strategica per molte imprese. La soluzione più importante dal punto di vista umano ed economico è mantenere i lavoratori anziani in azienda e nel mondo del lavoro. Nonostante l'invecchiamento demografico, le aziende sono rimaste orientate verso i giovani, sia nell'organizzazione del lavoro sia nella cultura d'impresa. I requisiti ricercati dalle aziende riguardano prevalentemente una popolazione attiva giovane, di sesso maschile, in buona salute e nazionale. Contrariamente a un'idea diffusa, questo gruppo di persone non è dominante, ma è solo una delle tante categorie di lavoratori.

Sbilanciamento tra competenze e requisiti

La popolazione attiva invecchia ma le condizioni di lavoro rimangono le stesse; ne consegue che le competenze professionali e i requisiti imposti al lavoratore non possono essere sempre in sintonia. Lavori che comportano sovraccarichi fisici e attività con scarso impegno mentale portano a perdite nella produzione,

ad un aumento delle malattie dovute ad esaurimento e all'esclusione sociale delle persone anziane, costrette al pensionamento anticipato. L'aumento delle malattie legate all'invecchiamento non è essenzialmente dovuto all'età stessa, ma è il risultato strutturale di un mancato adeguamento dei processi di lavoro e dei rapporti a diverse generazioni.

Come intervenire

Ci si chiede quindi come adeguare il mondo del lavoro, soprattutto quello impiegatizio, affinché anche i lavoratori senior possano sentirsi a loro agio oggi e domani, mantenere inalterate capacità e motivazione e siano in grado di soddisfare i requisiti imposti. Non si tratta di una missione impossibile, ma resta pur sempre una sfida per molte imprese, tanto più che alcune non sono ancora pienamente consapevoli della necessità di un'azione concreta. Anche per queste imprese un dato è certo: in futuro dovranno affrontare le sfide economiche con lavoratori sempre più anziani e dovranno fare affidamento sulla loro capacità di innovazione e competenza.

Da alcuni studi condotti in Finlandia emerge che la capacità lavorativa e occupazionale in età avanzata non si mantiene solo grazie al lavoro, ma impone una serie di iniziative su vari fronti. Spetta ai lavoratori stessi fare qualcosa per la loro salute e la loro work ability, in altre parole devono pensare a mangiare correttamente, prati-

care sport, muoversi, dormire a sufficienza, evitare o ridurre il consumo di alcol e nicotina. In altri ambiti potrebbe (e dovrebbe) intervenire il datore di lavoro, per far sì che le capacità lavorative e occupazionali del singolo e del personale visto nella sua globalità siano preservate e rafforzate. Misure isolate, ad es. proporre corsi contro il mal di schiena o acquistare una nuova sedia per l'ufficio, non bastano per una corretta gestione del fattore età, ma è necessario un approccio olistico nei confronti dei seguenti aspetti:

- sicurezza e salute
- organizzazione del lavoro (misure tecniche, organizzative e psichiche)
- cultura d'impresa e stile dirigenziale
- qualifiche, aggiornamento e apprendimento permanente

Coinvolgere anche i giovani

Per una politica di age management efficace è necessario intervenire tempestivamente e adeguare le misure alle condizioni e alle esigenze di ognuno. Infatti, una volta che l'equipaggio è sfinito, è difficile instillare nuova vita in un corpo e un animo stanco. È pur vero che la capacità lavorativa si può migliorare quasi a qualsiasi età con misure e interventi mirati, però anche in questo campo è meglio prevenire che curare. Per questo motivo, le politiche di age management non devono concentrarsi solo ed esclusivamente sul personale senior, ma devono tener conto anche dei giovani e della popolazione attiva di «mezza età», ossia gli anziani di domani.

Le misure devono essere di due tipi:

- in primo luogo, il lavoro deve essere concepito in modo che sia compatibile con l'età del lavoratore: in questa categoria rientrano tutte le misure rivolte alla categoria dei lavoratori anziani il cui rendimento è cambiato nel tempo. L'obiettivo è mantenere e rafforzare la capacità lavorativa e garantire la capacità occupazionale;

- in secondo luogo, bisogna intervenire per avere una biografia professionale compatibile con l'età: considerato che la capacità lavorativa di una persona

vogliono mantenersi competitive anche in futuro. In questo campo, per influire positivamente sulla salute dei lavoratori le possibilità sono molteplici e la parola chiave è una sola: promozione della salute in azienda. In questa categoria rientrano tutte le misure che hanno un'efficacia preventiva dal punto di vista della salute e che promuovono la consapevolezza e le risorse fisiche dei lavoratori. Alcuni esempi: posti di lavoro ergonomici, attività diversificate, circolo salute, attività sportive possibilmente per tutte le età, seminari per

- dei momenti di pausa,
- dell'orario di lavoro,
- del ritmo di lavoro,
- della pianificazione delle attività.

Pertanto, il lavoro dovrebbe essere concepito in modo da variare la postura e i movimenti (attività da seduti, in piedi, in movimento); inoltre, si devono poter utilizzare varie competenze, sia psichiche che cognitive. Infine, bisogna poter alternare lavori di routine con altri più impegnativi e creativi. Questo vale sia per i giovani sia per i lavoratori maturi, con l'unica differenza che per un giovane lavoratore questo tipo di lavoro esercita una funzione preventiva sul mantenimento della capacità lavorativa, mentre per un lavoratore anziano la migliora. Se il lavoro è concepito correttamente, è possibile influire positivamente sulla salute e sul rendimento e questo principio si applica indistintamente a giovani e anziani. Per capire se un lavoro è concepito nel modo giusto, basta analizzare i seguenti criteri:

- orientamento all'utente,
- versatilità,
- completezza,
- significatività,
- margine di manovra,
- feedback,
- possibilità di crescita.

Cultura d'impresa e stile dirigenziale

Nulla è più importante di un buono stile manageriale per il mantenimento e il miglioramento della capacità lavorativa di chi ha un'età compresa tra 51 e 62 anni. Alcuni studi hanno dimostrato che un lavoratore soddisfatto del proprio superiore aumenta la capacità lavorativa di un fattore 3,6 rispetto a chi è insoddisfatto. Stando al parere dei lavoratori anziani, sono quattro gli aspetti che dimostrano le capacità o le incapacità dirigenziali:

- atteggiamento nei confronti della vecchiaia,
- disponibilità a cooperare,
- abilità comunicativa,
- capacità di pianificare individualmente il lavoro.



I collaboratori anziani hanno più esperienza.

anziana può essere vista come la somma tra requisiti imposti e carichi di lavoro, bisogna sviluppare quanto prima una strategia di prevenzione per contrastare qualsiasi tipo di deficit legato all'età.

un'alimentazione corretta e mirata al lavoro d'ufficio, ecc.

Organizzazione e concezione del lavoro

Per mantenere elevati il grado di soddisfazione e la motivazione del lavoratore, l'organizzazione del lavoro deve consentire una larga autonomia ai lavoratori anziani. Quest'autonomia riguarda la scelta:

- del proprio modo di lavorare,
- delle attrezzature di lavoro,

Sicurezza e salute

Senza ombra di dubbio la salute è la premessa fondamentale per una buona capacità lavorativa. Mantenere e promuovere la salute dei lavoratori è un compito importante proprio per le imprese con personale senior, se queste

Anche con i lavoratori anziani bisogna affrontare gli aspetti della «pianificazione individuale del lavoro» e della «definizione degli obiettivi». I cambiamenti dovuti all'invecchiamento a livello psichico, fisico, mentale e sociale richiedono un adeguamento graduale della pianificazione del lavoro in base alle capacità individuali. Un dirigente capace lo sa bene e cercherà di discuterne con il lavoratore per cercare una soluzione adeguata.

Qualifiche, aggiornamento e apprendimento permanente

Sono passati i tempi in cui bastava un'unica formazione, quando mai c'era,

per tutta la vita. Che piaccia o meno, anche negli uffici lo sviluppo tecnologico è entrato con prepotenza (Internet, e-mail, ecc.). Molti responsabili del personale hanno il dubbio che soprattutto i lavoratori anziani siano poco motivati e poco propensi ad apprendere cose nuove. Oggettivamente, nulla dice che i lavoratori senior non possano mantenere, ampliare le proprie conoscenze e acquisire nuove competenze. Infatti, rispetto alle capacità fisiche, quelle intellettuali non sono soggette ad un vero e proprio invecchiamento. Anche la persona anziana è in grado di imparare, anche se in un modo diverso rispetto ad un giovane. Spesso, se gli anziani si sentono impacciati nell'affrontare questo aspetto è perché sono

loro stessi a crederlo o è l'azienda a mettere loro in testa questa idea. Alcune possibili cause sono:

- mancanza di aggiornamento o aggiornamento inadeguato,
- attività poco qualificanti o che non stimolano la crescita professionale,
- impasse dal punto di vista delle qualifiche,
- mancanza di comunicazione e di collaborazione con i colleghi

Solo un'attività nella quale non c'è più nulla da imparare è il maggior ostacolo all'apprendimento. Proprio nel settore amministrativo di molte imprese c'è molto da fare, tuttavia le attività d'ufficio spesso sono altamente standardizzate e quindi monotone. Alla lunga, queste attività fortemente ripetitive e sottoqualificate, se non conformi alle qualifiche richieste e alle esigenze individuali, possono demotivare il lavoratore e dequalificarlo. In questo caso, la soluzione è organizzare il lavoro in modo che i contenuti siano diversi tra di loro. In altre parole, diversificare le attività porta solo ad un arricchimento del lavoro.

Prospettive future

L'età media dei lavoratori è destinata a crescere, anche nel lavoro impiegatizio. Non c'è motivo di allarmarsi, a condizione che le imprese non rifuggano le sfide che questo fenomeno comporta. Chi affronta il problema tempestivamente, ossia ora, ha buone possibilità di garantirsi in futuro personale capace, innovativo e in buona salute.



L'esperienza è una risorsa importante per le imprese.



Heinz Roth
lic. iur. responsabile
prevenzione, Associazione
Svizzera d'Assicurazioni
ASA, Zurigo
membro della CFSL

■ «I poggiatesta proteggono»: Christina Surer guida con la testa a posto.

La campagna principale dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA è dedicata agli automobilisti e precisamente alla regolazione corretta dei poggiatesta. Le altre attività di maggior respiro sono indirizzate alla prevenzione degli incidenti con animali selvatici, alla sicurezza negli sport della neve, alla prevenzione e riduzione dello stress correlato al lavoro. Nell'autunno del 2009 verrà lanciata inoltre una campagna pluriennale per sensibilizzare gli automobilisti a adeguare la velocità alle condizioni del traffico; la campagna è nata dalla collaborazione con l'Ufficio prevenzione infortuni upi, il Fondo di sicurezza stradale FSS e altre organizzazioni partner.



Christina Surer, pilota di macchine da corsa e moderatrice, è la nuova testimonial della campagna di prevenzione nazionale «I poggiatesta proteggono – viaggio con la testa a posto» lanciata nel 2007. Al salone dell'automobile di Ginevra campeggiavano i cartelloni sui quali Christina Surer invita a regolare correttamente i poggiatesta.

Lo stand dell'ASA al Salone di Ginevra è stato uno dei momenti di spicco della campagna dedicata alla promozione della sicurezza nella circolazione stradale. A chi si recava allo stand per farsi spiegare come sistemare correttamente i poggiatesta veniva offerto un massaggio alla nuca gratis praticato da massaggiatori professionisti.

Per tutto il 2009 Christina Surer si rivolgerà alla popolazione con una serie di cartelloni stradali e annunci sui giornali per promuovere la regolazione corretta dei poggiatesta. «Posizionare il poggiatesta all'altezza e alla distanza corretta dalla testa è diventato per me un gesto consueto quanto quello di sistemare lo specchietto retrovisore o allacciare la cintura di sicurezza. Per esperienza so quanto sia utile regolare correttamente i poggiatesta per evitare di farsi male in caso di tamponamento». Con queste parole Christina Surer spiega il suo impegno a favore della campagna.

Concepita sull'arco di tre anni, la campagna richiama l'attenzione degli automobilisti sull'importanza di regolare

correttamente i poggiatesta in modo da proteggersi efficacemente in caso di tamponamento. Mentre nel 2007, anno in cui ha avuto inizio la campagna, soltanto il 45 % degli automobilisti regolava come si deve i poggiatesta, oggi tale percentuale è superiore al 50 %. Con il quarto (in aprile) e quinto ciclo (in settembre) della campagna, gli assicuratori privati si prefiggono di riuscire a diffondere ancor di più il loro messaggio preventivo tra la popolazione. Purtroppo, molti automobilisti guidano tuttora senza aver regolato il poggiatesta alla giusta altezza e distanza dalla testa. Il 20 % delle persone intervistate non sa come regolarli correttamente e quasi il 30 % non si è mai posto tale problema.

La campagna può contare su un appoggio molto ampio. Infatti l'ASA, il Fondo di sicurezza stradale e l'upi, ossia i tre partner della campagna, collaborano a stretto contatto con ACS, TCS, ATA, Unione professionale svizzera dell'automobile UPSA, Associazione svizzera dei maestri conducenti ASMC e Gruppo di lavoro per la meccanica degli incidenti AGU Zurigo.



Dott. med. Claudia Pletscher, Divisione medicina del lavoro Suva, Lucerna



Dott. med. Marcel Jost, Divisione medicina del lavoro, Suva, Lucerna membro della CFSL

■ Valori limite di esposizione sul posto di lavoro – novità 2009.

Nel gennaio 2009 la Suva ha pubblicato una riedizione dell'opuscolo «Valori limite di esposizione sul posto di lavoro» (non disponibile in italiano). Presentiamo brevemente le principali iscrizioni e modifiche.

Nuove iscrizioni

Negli ultimi anni, l'elenco dei valori limite è stato costantemente ampliato. Particolarmente degni di nota sono l'introduzione nell'elenco 2009 di un valore indicativo per le polveri di farina di cereali nel capitolo agenti sensibilizzanti, di valori indicativi per gli agenti fisici, nonché una nuova definizione dei valori di tolleranza biologica delle sostanze di lavoro e gli adeguamenti dei valori MAC in relazione alla gravidanza.

Agenti sensibilizzanti: polveri di farina di cereali

Le polveri di farina di cereali, come ad esempio la farina di frumento o di se-

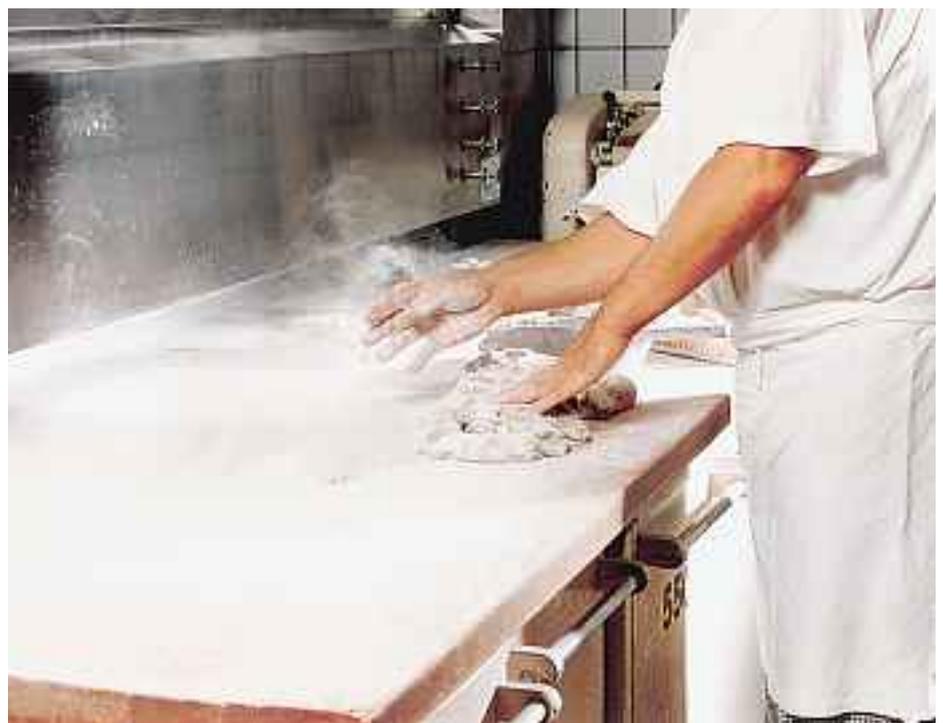
gale, hanno un potere sensibilizzante (allergenico) con potenziali effetti irritanti sulle vie respiratorie. L'effetto sensibilizzante è molto importante nella pratica, perché l'asma nei lavoratori esposti alle polveri di farina è tra le forme di asma professionale più frequenti. In caso di avvenuta sensibilizzazione bastano esposizioni minime per provocare disturbi e limitazioni funzionali. Il rischio d'insorgenza di una sensibilizzazione dipende da un lato dall'intensità dell'esposizione (concentrazione delle polveri di farina) e dall'altro da fattori personali. I soggetti atopici, ossia con malattie preesistenti come il raf-

Aspirare le polveri di farina in modo efficace direttamente sul banco da lavoro.

In virtù dell'articolo 50 capoverso 3 dell'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), la Suva pubblica ogni due anni l'elenco aggiornato dei valori limite sul posto di lavoro. L'attuale edizione del gennaio 2009 può essere ordinata presso la Suva (codice 1903.d o 1903.f) o consultata sul sito www.suva.ch. I valori limite svizzeri sono riportati anche nella banca dati GESTIS sulle sostanze chimiche pericolose, consultabile all'indirizzo http://www.dguv.de/bgia/de/gestis/limit_values/index.jsp.

I valori limite di esposizione sul posto di lavoro sono emanati d'intesa con la Commissione dei valori limite di Suissepro (Associazione delle società specializzate nella sicurezza e nella protezione della salute sul lavoro). La Commissione è presieduta dal prof. Michel Guillemin.

Le modifiche applicate in Svizzera si basano essenzialmente sui valori limite e sulle rispettive motivazioni della Senatskommission der Deutschen Forschungsgemeinschaft zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe DFG, del Deutscher Ausschuss für Gefahrstoffe AGS, della American Conference of Governmental Industrial Hygienists ACGIH e dell'Unione europea.



freddore da fieno o particolari forme di asma, presentano un rischio molto elevato di insorgenza di disturbi indotti da polveri di farina. La relazione dose-effetto tra esposizione alle polveri di farina e sensibilizzazione o manifesta allergia alle vie respiratorie è diversa fra le persone con o senza atopia. In base alle relazioni dose-effetto oggi note non è possibile stabilire un NOAEL (No Observable Adverse Effect Level; dose senza effetti avversi osservabili) e dunque un valore limite per la salute. Le relazioni dose-effetto conosciute suggeriscono quale obiettivo concentrazioni di polvere di farina di frumento inferiori a 1 mg/m^3 (polveri inalabili) o, su un periodo di misurazione di 15 minuti, inferiori a 2 mg/m^3 .

Siccome le esposizioni intense di breve durata incidono molto sulla sensibilizzazione è necessario evitare per quanto possibile i picchi di esposizione. Se questo non può essere ottenuto mediante provvedimenti tecnici e organizzativi vanno adottate misure di protezione personali. Inoltre, nel quadro dell'orientamento professionale, si raccomanda un esame medico d'idoneità per i futuri apprendisti e lavoratori esposti alle polveri di farina.

Valore indicativo per lo spostamento manuale di pesi

Nell'elenco dei valori limite 2009 viene introdotto per la prima volta un valore indicativo per gli agenti fisici. In caso di spostamento manuale di pesi sussistono rischi in particolare per le vertebre lombari e cervicali. È considerato spostamento manuale di pesi qualsiasi attività che richiede uno sforzo fisico per sollevare, abbassare, portare, muovere o frenare un oggetto. I rischi per la colonna vertebrale dipendono anche dal peso del carico. Altri fattori importanti sono ad esempio l'altezza, l'angolo e la distanza orizzontale del carico, la frequenza del movimento, la forza utilizzata, l'altezza di sollevamento, la durata dello sforzo, il tempo di recupero, la torsione e l'inclinazione laterale del corpo, la presa del carico, nonché fattori individuali. Tra i fattori individuali



Nuovi valori limite per le polveri di legno.

occorre considerare l'età, il sesso, la costituzione fisica, il peso corporeo, la forza, l'allenamento, l'esperienza e la forma fisica. Per questi motivi non è possibile definire in maniera assoluta un peso massimo del carico.

Il valori indicativi riguardanti il peso ragionevole dei carichi sono di 25 kg per gli uomini e di 15 kg per le donne. In caso di sollevamento, trasporto e spostamento regolare di pesi, deve essere eseguita una valutazione dei rischi a partire dai 12 kg di carico per gli uomini e dai 7 kg per le donne.

Valori MAC e gravidanza

Il concetto di valore limite non può essere applicato senza riserve alle donne incinte, perché anche in caso di osservanza dei valori limite non si può sempre garantire la protezione del feto contro gli effetti nocivi delle sostanze di lavoro. Dal 2005 le sostanze tossiche per la riproduzione vengono considerate anche in funzione delle loro proprietà intrinseche nel quadro della classificazione CMR. Da anni le sostanze nocive per il feto sono classificate nei gruppi A (il feto può presentare lesioni anche se il valore MAC è stato rispet-

tato), B (non si possono escludere lesioni del feto anche se il valore MAC è stato rispettato), C (se il valore MAC è rispettato non si devono temere lesioni del feto) e D (nessuna assegnazione ai gruppi A-C per mancanza di dati). Nell'elenco 2009 il gruppo D «gravidanza» è stato stralciato, in quanto non fornisce in pratica alcuna informazione utile. Per l'occupazione di donne incinte e madri allattanti va rispettato di principio il corrispondente ordinamento legislativo, in particolare l'ordinanza 1 concernente la legge sul lavoro (OLL 1) e l'ordinanza sui lavori pericolosi o gravosi durante la gravidanza e la maternità (ordinanza sulla protezione della maternità). L'ordinanza sulla protezione della maternità è stata rielaborata e non fa più riferimento diretto alla classificazione delle sostanze nocive per il feto nei gruppi A-D di cui sopra, bensì è incentrata sulla valutazione dei rischi.

Valori limite di sostanze cancerogene: polvere di legno

Nell'elenco svizzero dei valori limite, la polvere di legno di faggio e di quercia è iscritta nella categoria C 1 (sostanze note per gli effetti cancerogeni sull'uomo). Il valore limite è di 2 mg/m^3

(polvere respirabile). La polvere di legno (senza faggio e quercia) è invece iscritta nella categoria C 3 (sostanze da considerare con sospetto per i possibili effetti cancerogeni), finora con un valore limite di 5 mg/m^3 .



L'opuscolo Suva «Sollevare e trasportare correttamente i carichi» offre utili consigli.

Il legno è un materiale complesso costituito per il 95 % da sostanze simili tra loro come la cellulosa, l'emicellulosa e la lignina. Il restante 5 % è ripartito tra le sostanze più disparate come terpeni, tannini, resine, acidi grassi, gliceridi, alcool, composti organici e inorganici idrosolubili. La quantità e la dimensione delle particelle variano notevolmente in funzione del tipo di produzione e del posto di lavoro. La suddivisione in legno duro e legno dolce non è una suddivisione botanica, bensì una suddivisione introdotta dal commercio. Lo SCOEL (Scientific Committee on Occupational Exposure Limits dell'UE) ha esaminato la letteratura scientifica disponibile nel quadro di una valutazione quantitativa

del rischio con lo scopo di stabilire un valore limite di esposizione alle polveri di legno basate sugli effetti sulla salute. Studi effettuati su varie specie animali hanno evidenziato un ispessimento del tessuto connettivo dei polmoni dopo l'instillazione di diverse polveri di legno. La risposta si è manifestata già con concentrazioni di 1 mg/m^3 e ha evidenziato una relazione dose-effetto. Gli effetti cancerogeni con insorgenza di carcinomi ai seni paranasali (adenocarcinomi) sono dimostrati da molto tempo. Al riguardo sussiste una chiara relazione dose-rischio e una dipendenza dalla durata di esposizione. Il tempo di latenza è spesso di circa 20 anni. Questi effetti sono accertati chiaramente per i legni duri, ossia faggio e quercia. Visti i dati più recenti è possibile affermare che la distinzione tra valori MAC per la polvere di legno di faggio/quercia e la polvere di legno senza faggio/quercia riferita agli effetti nocivi sulle vie respiratorie superiori e inferiori non ha più ragione di essere. Il valore MAC è stato dunque fissato a 2 mg/m^3 per tutte le essenze di legno. In merito all'effetto cancerogeno viene mantenuta la distinzione tra faggio, quercia e altre essenze di legno. Rimane invariata anche la classificazione C1 per la polvere di legno di faggio e di quercia e C3 per le altre essenze di legno.

Valori di tolleranza biologica delle sostanze di lavoro: nuova definizione di valore BAT

Finora il valore BAT era definito come la concentrazione massima ammissibile di una sostanza per il singolo lavoratore. Un valore limite biologico non consente tuttavia di tracciare una chiara linea di confine tra esposizione pericolosa e non pericolosa. I motivi vanno ricercati soprattutto nella variabilità intraindividuale e interindividuale delle condizioni del luogo di lavoro e del metabolismo. La letteratura scientifica a cui si è fatto riferimento è di regola orientata ai valori medi collettivi. Viene pertanto introdotto il concetto di valore medio, come quello posto alla base del monitoraggio biologico da parte di DFG, ACGIH e SCOEL.

Il valore BAT (valore limite biologico) descrive, sotto il profilo medico-tossicologico, la concentrazione di una sostanza di lavoro, di un suo metabolita o di un indicatore di effetto nel materiale organico corrispondente che in generale non mette in pericolo la salute del lavoratore anche in caso di esposizione ripetuta e prolungata. I valori BAT si basano su una relazione tra l'esposizione esterna e interna o tra l'esposizione interna e il conseguente effetto provocato dalla sostanza di lavoro. La determinazione del valore BAT si orienta alle esposizioni interne medie.

Il valore BAT è considerato superato quando la concentrazione media del parametro risulta superiore al valore BAT in occasione di più esami medici della persona; i valori misurati che superano il valore BAT devono essere valutati sul piano medico-tossicologico. Da un unico superamento del valore BAT non si può presumere un pregiudizio della salute.

L'individuo quale obiettivo di protezione è mantenuto anche con questa nuova definizione di valore BAT. In caso di superamento del valore BAT deve essere eseguita una valutazione tossicologica da parte di un medico del lavoro.

Prospettive

I punti principali in vista della prossima edizione dell'elenco, prevista nel 2011, saranno la verifica dei valori limite basati sul rischio delle sostanze cancerogene, l'elaborazione di un concetto perfezionato per l'etichettatura di sostanze di lavoro con importante assorbimento attraverso la pelle, nonché di un concetto per una migliore valutazione delle miscele di idrocarburi.

■ La Suva vince l'ESPRIX Award 2009.

La Suva, l'assicurazione infortuni leader in Svizzera, accoglie con grande soddisfazione l'ESPRIX Award 2009, il più ambito riconoscimento per la business excellence. Il consigliere federale Ueli Maurer ha consegnato il premio a Ulrich Fricker, presidente della Direzione Suva, in occasione del Forum per l'Eccellenza che si è svolto il 5 marzo nel Kultur- und Kongresszentrum di Lucerna. Per Fricker l'orientamento all'eccellenza incide fortemente sullo sviluppo di nuovi prodotti e servizi della Suva.

Con l'ESPRIX Award 2009 la Suva conquista il più ambito riconoscimento svizzero per la business excellence. Già nel 2004 si era candidata per l'ESPRIX, vincendo nella categoria «grande vicinanza alla clientela». Ma per la Suva la vittoria non è certo stata un motivo per riposarsi sugli allori. Anzi, come sottolinea Fricker: «Chi si accontenta di ciò che ha raggiunto, smette di essere il migliore. L'approccio all'eccellenza imprenditoriale è per noi uno stimolo a sviluppare prodotti e servizi sempre migliori ed efficaci. Vogliamo sfruttare la nostra capacità innovativa per contribuire a migliorare il sistema sanitario svizzero. Ne sono esempi brillanti il ruolo da pioniere svolto nell'ambito del new case management (reinserimento professionale degli infortunati) e le soluzioni personalizzate che offriamo ai nostri clienti».

Il premio è un segnale forte dentro e fuori dell'azienda. Fricker si aspetta effetti positivi dall'ESPRIX Award sul piano interno ed esterno all'azienda: «Il



Il consigliere Ueli Maurer consegna l'ESPRIX Award 2009 al dott. Ulrich Fricker, presidente della Direzione Suva. Foto: apimedia

ESPRIX è una fondazione indipendente, il cui comitato di patronato è presieduto dalla consigliera federale Doris Leuthard. Il consiglio di fondazione è diretto dal dott. Rudolf Stämpfli, presidente dell'Unione svizzera degli imprenditori. Ad attribuire il premio è una giuria composta di rinomati esperti sotto la guida del prof. Fritz Fahrni, titolare della cattedra di business excellence dell'Università di San Gallo.

premio rafforza il senso di appartenenza dei collaboratori all'azienda. Questo è un elemento decisivo, perché non è possibile raggiungere l'eccellenza senza un gioco di squadra perfetto. Nelle relazioni con i clienti mi aspetto invece di riuscire a trasmettere in modo ancora più convincente l'approccio al TQM. La Suva aiuta le imprese a introdurre sistemi per la garanzia della qua-

lità, anche perché le aziende che adottano questa logica riescono a ridurre sensibilmente gli infortuni».

Maggiori informazioni su ESPRIX al sito www.esprix.ch



Thomas Mattig
Directeur de Promotion
Santé Suisse

■ 20^e Conférence mondiale de l'UIPES sur la Promotion de la Santé.

Du 11 au 15 juillet 2010, à Genève, en Suisse
Santé, Équité et Développement durable

Avec la Conférence mondiale de 2010, nous souhaitons renforcer la compréhension de la santé et du bien-être comme ressources essentielles pour une société, une économie et un environnement sains. Nous voulons aller au-delà de la «santé» et considérer de nouveaux partenariats et de nouvelles collaborations où tout le monde a à gagner pour l'amélioration de la santé et le développement durable. Le but est d'initier ces partenariats et d'obtenir des résultats durables.



Promotion Santé Suisse et ses partenaires se réjouissent à l'avance d'accueillir cet important événement mondial en santé publique qui se tiendra à Genève, en Suisse. Le but de cette 20^e Conférence mondiale est d'aller au-delà des simples secteurs de la santé publique et de la promotion de la santé, et de fournir une opportunité de faciliter et de faire avancer les travaux en promotion de la santé et dans le domaine de la prévention des maladies dans le contexte du développement durable.

Thématique

À l'heure de la mondialisation, la dynamique de la modernisation et de l'urbanisation pose des problèmes majeurs pour une écologie durable et un développement équitable et durable lui aussi en termes de santé. La compétition autour des ressources et les menaces qui pèsent sur l'environnement érodent la solidarité sociale et exacerbent les inégalités sociales existantes entre les pays et à l'intérieur même de leurs frontières.

Améliorer durablement la santé et le bien-être dans ce contexte nécessite



des partenariats renforcés et étendus qui vont au-delà du secteur de la santé. Il faut aussi plaider avec compétence en faveur de pratiques et de politiques éthiques et fondées sur des données probantes. La 20^e Conférence mondiale

de l'UIPES examinera comment on peut effectivement développer la santé des personnes dans un environnement et des lieux de vie sains.

Questions centrales

La Conférence étudiera les problématiques suivantes en essayant d'y apporter des solutions:

- Environnement et santé durables: quels sont les liens entre l'aménagement urbain, la dégradation de l'environnement; la justice environnementale et le développement de la santé?
- Développement de la santé équitable et durable: l'équité et le développement durable peuvent-ils être atteints à travers des actions de promotion de la santé sur les déterminants sociaux?
- Gouvernance participative: de quels partenariats au niveau local et mondial a-t-on besoin pour renforcer la santé et le développement durable?

www.iuhpeconference.net
www.promotionsante.ch/uipesconference



Nuovi supporti informativi della Suva.



Codice 88089.i

Campagne e proposte 2009

A cosa occorre prestare la massima attenzione quando si impiegano dei lavoratori interinali? Come si può evitare che i dispositivi di protezione vengano manipolati? Quali misure adottare contro gli infortuni nel tempo libero? L'opuscolo «Prevenzione: campagne e proposte 2009» riassume le proposte informative della Suva e fornisce idee e suggerimenti pratici su numerosi argomenti legati alla prevenzione. Sicuramente troverete un argomento di vostro interesse che possa diventare oggetto di una campagna aziendale.

Prevenzione: campagne e proposte 2009. Opuscolo, 62 pagine, formato A5. Codice 88089.i



Codice 84033.i

Tre consigli per la salute delle mani

Nell'ambito della professione molti lavoratori devono utilizzare detergenti e solventi, ma anche oli minerali, cemento, resine sintetiche o altre sostanze dannose. Per queste persone è importante proteggere, detergere e curare nel modo giusto le mani e la pelle esposta di altre parti del corpo, evitando così infiammazioni e allergie. Con il nuovo flyer della Suva ricordate ai vostri dipendenti quanto è importante prendersi cura della pelle.

Tre consigli per la salute delle mani. Flyer, 6 pagine. Codice 84033.i



Codice DVD 365.d/ffile

Elettricità statica – un pericolo invisibile

L'elettricità statica è spesso utilizzata nell'industria, ad esempio nelle fotocopiatrici o nella verniciatura a polveri. Non è visibile all'occhio umano. Spesso è innocua, ma può anche innescare delle esplosioni. Il film è incentrato sulle seguenti domande: come si formano le cariche elettrostatiche? Perché si verificano delle esplosioni? Quali sono le misure di prevenzione? Il film si rivolge in particolare alle aziende nelle quali si manipolano sostanze infiammabili.

Elettricità statica. Pericoli di esplosione e misure di protezione. DVD, versione integrale: 15 minuti. Versione breve: 5 minuti. Lingue: tedesco, francese, italiano e inglese (con opuscolo allegato, inglese escluso). Codice DVD 365.d/ffile





Codice 44079.i

Come rendere facile un lavoro difficile

Siete responsabili della raccolta dei rifiuti nel vostro comune? Oppure siete a capo di un servizio di raccolta rifiuti? Bene, allora l'opuscolo «La raccolta dei rifiuti: come rendere facile un lavoro difficile» è fatto per voi. Il lavoro del netturbino è fisicamente molto impegnativo. In un giro di raccolta si arrivano a sollevare anche da 3 a 8 tonnellate di rifiuti al giorno che poi vanno a finire nel cassone ribaltabile del camion. Inoltre, i netturbini salgono e scendono in media dal camion da 300 a 400 volte. Per non parlare di ulteriori fattori di disagio, come le intemperie, l'odore nauseabondo emanato dai sacchi, il traffico stradale, la fretta. È dunque essenziale creare condizioni di lavoro ottimali, affinché i netturbini possano arrivare alla pensione in buona salute ed efficienti nonostante lo sforzo fisico cui sono sottoposti.

La raccolta dei rifiuti: come rendere facile un lavoro difficile. Linee guida per i comuni e le ditte responsabili della raccolta dei rifiuti. 12 pagine, formato A4. Codice 44079.i

Novità in Internet

■ *Imparare dagli errori*

Particolarmente drammatici sono quegli infortuni nei quali l'individuo perde la vita. Per questo la Suva, con la sua «Visione 250 vite», pone l'accento sulla prevenzione degli infortuni gravi. È importante imparare dagli errori del passato e chiedersi: perché è successo? con quali misure è possibile evitare sistematicamente infortuni di questo genere? Vale la pena analizzare gli esempi di infortunio riportati sul sito della Suva! www.suva.ch/esempi-infotuni

■ *Obbligo di accertamento per l'amianto*

Il 1° gennaio 2009 sono entrate in vigore le modifiche all'ordinanza sui lavori di costruzione, che introducono l'obbligo di accertamento per l'amianto. In Svizzera l'utilizzo dell'amianto è vietato dal 1990. Tuttavia, negli edifici costruiti prima di tale data sono presenti ancora oggi diversi materiali contenenti amianto. Prima di intraprendere qualsiasi intervento di risanamento, demolizione o manutenzione, è necessario accertare se nell'edificio ci sono prodotti contenenti amianto. Successivamente occorre procedere alla valutazione dei rischi e pianificare le misure necessarie.

www.suva.ch/amianto > *Novità: obbligo di accertamento per l'amianto*

■ *Lavoro temporaneo: non sottovalutate i rischi di infortunio*

Quando si impiega personale temporaneo sussistono spesso dei dubbi che contribuiscono ad aumentare il rischio di infortunio, ampiamente superiore alla media per questa categoria di lavoratori. Con una campagna di prevenzione, la Suva richiama l'attenzione sulla situazione giuridica: i dirigenti delle ditte utilizzatrici sono responsabili della sicurezza tanto dei lavoratori interinali quanto dei propri dipendenti.

www.suva.ch/lavoro-temporaneo

■ *Podcast*

Di recente la Suva ha introdotto i video podcast per i suoi filmati sulla prevenzione. I podcast sono file audio o video disponibili su Internet che possono essere riprodotti su un PC o su un apparecchio portatile. Attualmente questo nuovo servizio comprende una limitata scelta di filmati Suva. L'obiettivo è offrire in futuro tutti i video in formato podcast.

www.suva.ch/it/podcast





Codice 67076.i



Codice 67124.i

Liste di controllo

Per facilitare l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure di sicurezza sono state pubblicate le seguenti liste di controllo:

- *Scale e piattaforme per la manutenzione, codice 67076.i*
- *Preparazione dei lavori per posti di lavoro mobili all'aperto nel settore della silvicoltura e orticoltura, codice 67124.i*

Potete ordinare le liste di controllo direttamente alla Suva o scaricarle dal nostro sito Internet (www.suva.ch/listedicontrollo). Su Internet trovate anche un elenco delle liste di controllo pubblicate finora.



Codice 55264.i



Codice 55266.i



Codice 55268.i

Nuovi manifestini per le aziende

- *Chi bada alla postura ci guadagna in salute. Formato A4. Codice 55264.i*
- *Chi la fa, l'aspetti. Formato A4. Codice 55266.i*
- *Tre consigli per la salute delle mani. Formato A4. Codice 55268.i*

Pubblcazioni aggiornate



Codice 88110.d/ff/i

Il catalogo «Affissi» è stato aggiornato. Esso presenta i manifesti, piccoli e grandi, che sono disponibili alla Suva. I manifesti sono uno strumento utile per sensibilizzare gli addetti ai lavori nei confronti dei pericoli e per veicolare messaggi sulla sicurezza. Essi promuovono un comportamento corretto se l'azienda approfondisce e rafforza i messaggi nel quadro della propria cultura di sicurezza.
Affissi. Catalogo, 52 pagine, formato A5. Codice 88110.d/ff/i

In Internet trovate anche un elenco dei manifesti Suva: www.suva.ch/waswo-i, Affissi. La maggior parte dei manifesti può essere scaricata in formato PDF.

Indirizzo per le ordinazioni

I supporti informativi sopra elencati possono essere richiesti al seguente indirizzo: Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna
tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17

Download/ordinazione on-line: www.suva.ch/waswo-i

*Robert Hartmann, redattore
Suva, Comunicazione d'impresa, Lucerna*

12^e Journée suisse de la sécurité au travail
(JSST 2009)

La gestion des risques, une valeur sûre!

Jeudi 22 octobre 2009
Centre de la Culture et des Congrès, KKL Lucerne

La JSST 09 a pour but de proposer de nouvelles pistes de réflexion sur le thème de la gestion des risques. L'objectif sera atteint si les participants peuvent entamer un travail de mise en perspective des besoins pour leur propre entreprise et emportent des idées d'amélioration concrète au terme de la Journée.

Les intervenants aborderont différents sujets.

- En quoi consiste aujourd'hui la gestion des risques?
- Combien de sécurité voulons-nous, quelle valeur lui accordons-nous?
- Quelle est l'importance de la sécurité au travail?
- Comment passer de la vision à la mise en œuvre?
- Quels sont les modèles de gestion des risques (exemples de bonnes pratiques)?

Le choix des exposés offre un mélange équilibré comprenant informations de base et méthodologiques, exemples pratiques et conseils utiles pour la mise en œuvre dans les entreprises.

Langues

Allemand et français avec traduction simultanée

Les personnes intéressées sont priées de s'adresser directement au bureau JSST:

Yvette Schwarz
E-Mail: yvette.schwarz@suva.ch
tél. 041 419 55 57
fax 041 419 57 28



A+A 2009



Düsseldorf, Germany 3 – 6 November 2009

Safety, Security and Health at Work

International Trade Fair with Congress and Special Events

Anche quest'anno la fiera internazionale A+A 2009 propone un ampio programma. Oltre i grandi temi di attualità saranno presentati altri argomenti di sicuro interesse.

Parallelamente a questo evento si svolgerà il 31° congresso internazionale dedicato alla protezione dei lavoratori e alla medicina del lavoro, che quest'anno avrà come tema principale le innovazioni per la sicurezza e la salute nelle aziende.

Questo congresso è il maggiore punto d'incontro nazionale e internazionale per gli specialisti in materia di sicurezza, salute e organizzazione del lavoro.

Per maggiori informazioni sulla fiera A+A 2009 siete pregati di visitare il sito Internet www.aplusa-online.de

En bonne santé et performant dans la société des 24 heures

Objectifs du congrès

Les développements technologiques et l'évolution de la société rendent une délimitation entre vie professionnelle et vie privée de plus en plus difficile. Les iPhones, laptops et autres BlackBerrys font que nous sommes atteignables toujours et partout. Les employeurs exigent toujours plus de flexibilité de la part de leurs collaborateurs et les modèles d'horaires de travail sont de plus en plus perméables. Nombre d'entreprises offrent des prestations de services 24 heures sur 24, afin de satisfaire les besoins croissants des clients. Des sociétés actives sur le plan international – qui font fi des fuseaux horaires – planifient et mettent en œuvre des projets de manière globale et simultanément dans plusieurs régions du monde. Ces développements ont des répercussions indéniables sur la qualité de vie des personnes concernées et placent les employeurs face à de nouveaux défis. La relation entre l'entreprise, les clients et les collaborateurs doit changer, afin que les employés retrouvent un équilibre entre leur vie privée et leur vie professionnelle. Lors de ce congrès, qui aura lieu à l'Université de Zurich, nous montrerons quelles sont les influences de ces développements sur le travail et la santé et comment les entreprises et les collaborateurs peuvent gérer ces nouveaux défis de manière appropriée tant du point de vue social que de la santé.

Public cible

Cadres et spécialistes des ressources humaines | Personnes chargées de la santé dans les entreprises, spécialistes de la sécurité au travail | Représentantes et représentants d'institutions publiques | Décideurs des milieux politiques, économiques et des administrations

Organisateurs

Promotion Santé Suisse en coopération avec le Secrétariat d'Etat à l'économie SECO

Patronage

Département Recherche sur la santé et gestion de la santé en entreprise, Institut de médecine sociale et préventive de l'Université de Zurich et Zentrum für Organisations- und Arbeitswissenschaften, ETH Zurich

Partenaires du congrès

Grâce au soutien des organisations suivantes, nous pouvons vous proposer ce congrès à un prix modéré: Association suisse pour la promotion de la santé dans l'entreprise ASPSE | Société suisse de psychologie du travail et des organisations SSPTO | Swiss Re | Suva | CFST – Commission fédérale de coordination pour la sécurité au travail | Association Suisse d'Assurances ASA | santésuisse | SWICA Organisation de santé | Xundheit Präventio | Helsana Assurances SA | Trust Sympany | Office fédéral de la santé publique OFSP | Association faïtière des sociétés pour la protection de la santé et pour la sécurité au travail suissepro | Union suisse des arts et métiers

Programme détaillé et inscription: www.promotionsante.ch/conference



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Staatssekretariat für Wirtschaft SECO
Secrétariat d'Etat à l'économie SECO



Gesundheitsförderung Schweiz
Promotion Santé Suisse
Promozione Salute Svizzera

Corso di specializzazione MAS «Lavoro + salute».

Il Master of Advanced Studies in Lavoro + Salute (MAS L+S), organizzato dal Politecnico federale di Zurigo ETH in collaborazione con l'Università di Losanna, nel settembre del 2009 si presenterà rinnovato. Il perfezionamento interdisciplinare si rivolge ai possessori di un diploma di laurea in medicina, scienze naturali, ingegneria o scienze sociali e alle persone con formazione equivalente (diploma di laurea ed esperienza professionale).

Per i medici del lavoro e gli igienisti del lavoro il corso di due anni, complemen-

tare alla professione, è la base per poter esercitare la professione di specialista MSSL, professione riconosciuta dalla legge e il cui ricorso è regolamentato dall'OPI. Il MAS in L+S con specializzazione in medicina del lavoro soddisfa i requisiti del corso teorico previsto nell'ambito del perfezionamento che porta al conseguimento del titolo «specialista in medicina del lavoro». La specializzazione in igiene del lavoro è conforme ai requisiti di certificazione della SSIL (Società Svizzera di Igiene sul Lavoro) per il conseguimento del titolo

«specialista in igiene del lavoro SSIL». La specializzazione in ergonomia soddisfa i requisiti internazionali del CREE (Centro di Registrazione degli Ergonomi Europei) per la formazione teorica in ergonomia.

Con un mondo del lavoro in costante evoluzione gli specialisti in sicurezza sul lavoro devono soddisfare requisiti sempre nuovi. Nel nuovo programma di studio la materia lavoro + salute viene affrontata ampiamente e in maniera dettagliata, così come l'importanza dei fattori psicosociali nel lavoro. Nelle singole specializzazioni saranno approfonditi anche i seguenti temi: patologie del sistema muscolo-scheletrico, lavoratori anziani, fattori psicosociali e salute psichica, reinserimento nel lavoro.

Dal 2007, il MAS L+S è membro della fondazione Swiss School of Public Health (SSPH+). Questa fondazione promuove lo scambio formativo nel campo della sanità pubblica e dell'economia della salute. Questo consente agli studenti del MAS di partecipare a singoli moduli in programmi che trattano materie affini.



Costo della formazione CHF 18600 (2009–11)

Lingue del corso: tedesco, francese e inglese

Per l'iscrizione e maggiori informazioni

Zentrum für Organisations- und Arbeitswissenschaften
ETH Zürich, Kreuzplatz 5, CH-8032 Zürich
tel. +41 44 632 39 86, fax +41 44 632 12 87

Institut Universitaire Romand de Santé au Travail
21, rue du Bugnon, CH-1011 Lausanne
tel. +41 21 314 74 44/71, fax +41 21 314 74 20



Dott. Serge Pürro
Segretario principale
CFSL, Lucerna

■ **Attenzione! Anche nel 2009 i pericoli sul posto di lavoro sono in agguato ...**

... nella stampa, in Internet, al cinema e persino nelle stazioni ferroviarie. «Ogni infortunio sul lavoro è uno di troppo. Procura sofferenze e al datore di lavoro costa circa CHF 600 al giorno. Per sapere come evitare gli infortuni sul lavoro andate su www.cfsl.ch.»

Questo è il messaggio della campagna di sensibilizzazione che la CFSL lancerà nel 2009. Lo scopo è spingere i responsabili d'azienda e gli apprendisti delle PMI a visitare il sito Internet della CFSL. Qui sono disponibili pratici strumenti e utili liste di controllo che si possono utilizzare ai fini della sicurezza sul lavoro.

Maggiore risonanza

Grazie ad una migliore strategia comunicativa la campagna del 2009 vuole essere ancora più efficace. Dal mese di marzo, in alcune riviste di grande tiratura come «NZZ Folio», «Der Unternehmer», «Bilan» e «Ticino Management» appariranno squali e coccodrilli che mostrano i denti. Gli annunci hanno un solo scopo: descrivere quei pericoli che sul posto di lavoro si presentano sotto forma di scale scivolose, cavi volanti e scaffali sporgenti. Se i destinatari riescono a riconoscere questi pericoli, si possono evitare sofferenze e costi elevati. Nella carta stampata questo messaggio sarà veicolato e supportato da articoli specialistici.

Presenti online ...

Chi intende attrarre su Internet un gruppo target, deve essere presente su questa piattaforma. Per catturare l'attenzione ecco quindi dei banner con squali animati. Il mittente rimane la CFSL, anche se tutte le misure comunicative si conformeranno al corporate design della Confederazione.



... al cinema e nelle stazioni ferroviarie

Gli spot, ideati come viral movies, hanno destato non poco scalpore nel 2008. Solo 44 su 282 film inviati sono entrati nella short list del premio Edi e lo squalo della CFSL è uno di questi. Considerato l'enorme successo, si è deciso di trasmettere lo spot anche sul grande schermo. In 7 città (Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Lugano, Lucerna e Zurigo) il cortometraggio sarà visto da circa 957 000 spettatori. Anche i pendolari non perderanno quest'occasione. Infatti, in oltre 6 stazioni ferroviarie lo spot pubblicitario sarà proiettato sugli AdScreens per allietare i tempi di attesa.

Tre lingue, un unico messaggio

La campagna di sensibilizzazione del 2009 sarà lanciata su tutto il territorio nelle tre lingue ufficiali (tedesco, francese, italiano). La prima fase prenderà l'avvio nei mesi di marzo e aprile, la seconda in settembre e ottobre. Due è sempre meglio di uno e questo lo sa bene la CFSL. Non a caso nel 2009 punta sullo stesso messaggio del 2008, anche se in forma più incisiva.

La campagna è nata con l'intento di attrarre l'attenzione del pubblico divertendo e senza voler fare la morale.

Fatti e cifre.

I punti essenziali all'ordine del giorno

Nelle riunioni del 3 dicembre 2008 e 2 aprile 2009 a Lucerna, la CFSL

- ha approvato la direttiva Amianto (CFSL 6503) e pubblicato il relativo comunicato stampa
- chiesto al Consiglio federale di abrogare l'ordinanza 28 febbraio 1950 concernente l'acetilene, l'ossigeno e il carburo di calcio (RS 832.312.13)
- ha preso atto della relazione della Commissione specializzata 21 Formazione dei carrellisti sull'andamento dei lavori e ha dato incarico alla CS 21 di fungere da referente nel promuovere progetti di formazione per carrellisti
- ha approvato la relazione della Commissione finanze sulla situazione economica della CFSL nell'ottica del piano a medio termine 2009 – 2012
- ha approvato il preventivo 2009
- ha deciso di continuare la campagna di sensibilizzazione anche nel 2009 e ha approvato la variante Big City presentata dall'agenzia agentur01
- ha approvato il programma della Giornata svizzera della sicurezza sul lavoro GSSL 2009
- ha approvato la Relazione annuale 2008 all'intenzione del Consiglio federale
- ha discusso l'attuazione della Visione 250 vite
- ha analizzato le prospettive future per la banca dati CFSL sull'esecuzione e ha istituito un apposito gruppo di lavoro
- è stata informata sul nuovo corso di certificazione CAS in Arbeit und Gesundheit (CAS in lavoro e salute).

La CFSL ha inoltre preso conoscenza:

- del piano di lavoro CFSL a medio termine 2009 – 2012
- della relazione del Servizio specializzato di consulenza per le soluzioni interaziendali MSSL
- delle risposte fornite dall'Ufficio federale di giustizia sui quesiti di natura giuridica concernenti la CFSL in qualità di commissione extraparlamentare della Confederazione e della sua Segreteria. I quesiti riguardavano per es. lo status, la personalità giuridica, la capacità di stipulare contratti o il diritto di firma
- dell'attuazione delle decisioni del Consiglio federale sull'abolizione delle ridondanze in tema di sicurezza e tutela della salute sul lavoro sotto forma di nuovo progetto.

I pericoli sul lavoro possono mordere di brutto.

Ogni infortunio sul lavoro è uno di troppo. Procura sofferenze e al datore di lavoro costa circa CHF 600.– al giorno. Scoprite come prevenirlo con semplici accorgimenti su www.cfsl.ch.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL**